

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 2005

PRESIDENTE:

Invito i Consiglieri a prendere posto.
Procediamo con l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE:

Con 25 Consiglieri presenti, la seduta è valida.
Nomino scrutatori la Consigliera Pariani, il
Consigliere Lorenzini ed il Consigliere Venturi Giovanni.
Debbo giustificare l'Assessore Meier.
Prima di cominciare il Consiglio Provinciale partiamo
con le comunicazioni: c'è qualche comunicazione?
Prego Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Io vorrei dare comunicazione al Consiglio della
designazione che ho fatto del signor Enrico Corsini - qui
presente in aula - come membro del Collegio Sindacale di
Bologna Fiere, in qualità di s effettivo. Grazie e grazie
anche al signor Corsini.

PRESIDENTE:

Adesso abbiamo una comunicazione dell'Assessore
Prantoni.

ASS. PRANTONI:

Grazie Presidente.

Volevo informare il Consiglio di due questioni che
ritengo degne di attenzione. Intanto, che una delegazione
della Provincia di Bologna il giorno 23 novembre 2005 era

BOZZA NON CORRETTA

presente a Conza, in veste ufficiale, nelle cerimonie che quel Comune ha messo in programma per ricordare il terremoto di 25 anni fa.

Qualcuno di voi avrà letto che venticinque anni fa a fronte di quel terremoto - Conza è una realtà di 2.000 abitanti - ci furono 185 morti e la Provincia di Bologna, tre giorni dopo, con una colonna di mezzi e di 203 uomini, era a Conza ed è rimasta lì per dieci mesi fino a far realizzare il primo centro di accoglienza che è durato una decina d'anni in attesa di ricostruire il Comune.

La Provincia di Bologna, allora, decise di fare anche un atto di gemellaggio - che è ancora in piedi; anche se poi nell'arco degli anni si è perso - c'è un grande affetto ed una grande considerazione nei confronti della Provincia, dei suoi amministratori, dei dipendenti della Provincia ed anche dei Comuni della Provincia di Bologna, per quel lavoro che è stato fatto, e ci chiedono di riprendere una collaborazione che consenta di continuare a dare loro una mano rispetto a professionalità e competenze che la Provincia ha rispetto a quel territorio.

L'altra informazione che desideravo dare perché mi pare importante e di interesse, è che la settimana scorsa sono stati aperti il terzo e quarto lotto della circonvallazione di Budrio; abbiamo così concluso la circonvallazione di Budrio per quanto riguarda l'SP3 e l'SP6 - cioè la trasversale di Pianura e la Zenzalino - l'opera è costata dieci milioni di euro ed oltre, ancora due lotti per concludere il progetto intero di quell'opera e legato alla trasversale di pianura che, io mi auguro, potranno partire nel 2006 e nel 2007.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Prantoni.

Per una comunicazione do la parola all'Assessore Burgin.

BOZZA NON CORRETTA**ASS. BURGIN:**

Grazie Presidente.

Comunico che il 30 settembre scorso si è conclusa la competizione europea del progetto Energy Trophy, una competizione a livello europeo che ha visto impegnati i soggetti di tutta l'Unione, tra cui i nomi più importanti ed emblematici sono quelli della Ducati, della Lufthansa, del Palazzo di Giustizia di Torino; una partecipazione che ha visto impegnati in questa gara, soggetti pubblici e privati, con l'obiettivo di generare il massimo della competizione per generare il massimo possibile di risparmio energetico e quindi senza l'apporto di interventi strutturali, ovvero basandoci esclusivamente sui comportamenti individuali e collettivi.

A questa competizione ha partecipato l'assessorato all'Ambiente della Provincia, la settimana scorsa - il giorno 30 novembre - si è tenuta a Bruxelles la cerimonia di premiazione, noi abbiamo vinto il premio per la miglior campagna informativa, premio consistente in uno schermo al plasma del valore di 5.000 euro.

Per quanto riguarda i risultati ottenuti nella gestione energetica degli uffici, abbiamo risparmiato il 9% dei consumi rispetto allo scorso anno - sommando gas metano ed energia elettrica - ma poiché l'anno precedente era stato un anno particolarmente freddo, vale la pena confrontarci con il triennio precedente dove abbiamo risparmiato il 5% dei consumi elettrici e l'1% dei consumi di gas; aperta e chiusa una parentesi e chiedendo scusa se sono prolisso, ma è un risultato che ritengo importante: questi consumi di gas sono stati ottenuti nonostante la caldaia non sia alla nostra disponibilità, essendo l'ufficio in affitto.

In termini economici abbiamo risparmiato - in cifra tonda - 800 euro di energia elettrica e 200 euro di gas.

Poiché questi numeri sono stati ottenuti esclusivamente con i comportamenti individuali, cioè senza apportare modifiche all'impiantistica, viceversa, potendo contare

BOZZA NON CORRETTA

esclusivamente sulla responsabilizzazione del personale degli uffici, ritengo che 1.000 euro per un ufficio di 75 persone che non ha la disponibilità della caldaia, sia un numero assolutamente importante e credo che questo dimostri che dal punto di vista del risparmio energetico, c'è assolutamente molto da fare.

Portiamo a casa questo premio con l'orgoglio di aver partecipato ad una competizione europea e di aver fatto una ottima figura. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

A questo punto facciamo la comunicazione sul bilancio.

Vi stano consegnando il plico, apritelo lentamente perché altrimenti, se lo apriamo tutti contemporaneamente, è un disastro, e do la parola all'Assessore. Prego Assessore.

ASS. DE MARIA:

Davvero molto brevemente perché questo adempimento, che è la presentazione del bilancio in Consiglio, a noi è reso più agevole e veloce dal fatto che abbiamo quegli indirizzi consiliari di fine ottobre sul bilancio 2006, che poi abbiamo tradotto nel bilancio preventivo 2006, per cui non c'è la necessità di tornare a delineare le caratteristiche di fondo rispetto alla gestione delle politiche, sia di entrata che di spesa, sia di equilibrio dei conti. Quindi, su questo, davvero non voglio farvi perdere tempo.

Devo dire anche che in Commissione abbiamo dato atto in modo approfondito - ma su questo potremmo tornare anche quando il 20 voteremo il bilancio - di come il nostro lavoro di budget incrocia la Finanziaria 2006 e questo è un punto importante perché la Finanziaria 2006 non è ancora legge e quindi l'adeguamento andrà realizzato compiutamente quando avremo il testo definitivo della Finanziaria, ma è

BOZZA NON CORRETTA

buona norma essere già attrezzati rispetto all'attuale sviluppo della discussione sulla Finanziaria.

Rispetto a questa Finanziaria, questo tema dovrà incrociare anche rispetto a come il Governo darà atto della sentenza della Corte Costituzionale sul decreto "taglia spese" di luglio 2004 che ha definito incostituzionale rispetto al nuovo Titolo V della Costituzione, un certo tipo di provvedimenti che in parte sono anche presenti nell'attuale testo della Legge Finanziaria, ecco, di questo abbiamo dato atto in maniera articolata in Commissione, sostanzialmente rientriamo su alcuni temi - quello riguarda le spese correnti, quello che riguarda le spese in conto capitale e quello che riguarda le consulenze, se pur è uno dei temi oggetto della sentenza della Corte Costituzionale - in ogni caso su altri temi che riguardano le spese del personale, di rappresentanza e così via, ci sarà la necessità di procedere eventualmente ad un atto amministrativo ad inizio 2006, appunto se la Finanziaria rimarrà così.

In Commissione abbiamo anche delineato la modalità con cui quest'atto può essere tranquillamente assunto, però ci saranno le condizioni alla data del 20 dicembre di entrare più nel merito, anche perché nell'incontro che abbiamo fatto come UPI, alla Camera dei Deputati, molto recentemente, con i gruppi parlamentari di Maggioranza e di Minoranza, abbiamo recepito che ci dovrebbe essere un maxi emendamento alla Camera dei Deputati, quindi a questo punto, il tutto avremo modo di approfondirlo più precisamente il 20 dicembre.

Nel frattempo, gli indirizzi generali del bilancio sono quelli che il Consiglio ci ha dato nella votazione dell'indirizzo del Consiglio per il bilancio 2006, li abbiamo confermati nell'assetto che abbiamo trovato, il 20 dicembre vorremmo dare atto, anche in modo articolato, delle indicazioni che sono venute dai portatori di interessi nei quattro incontri del bilancio partecipato, vi

BOZZA NON CORRETTA

distribuiremo anche un verbale dove si evidenzierà che cosa ci hanno detto, mi pare ci sia una condizione di fondo e vi sono però alcune indicazioni significative sul patrimonio dell'ente e sulle politiche sociali e culturali anche qui avremo modo di discutere in modo più approfondito il 20, per cui, ecco, io in questa sede, avendo questa discussione alle spalle, mi limiterei a dire così: è stato distribuito tra la Commissione e qui, a tutti, il bilancio, adesso si farà un'altra Commissione Bilancio lunedì sui grandi temi di indirizzo di bilancio, ma si faranno Commissioni specifiche con tutti gli Assessori grazie ad un lavoro prezioso di raccordo che ha fatto il Presidente Lorenzini, e quindi da qui al 20 dicembre, anche sui diversi assessorati, si faranno specifiche riunioni sul bilancio, per cui ripeto, da qui al 20 dicembre si svolgeranno incontri di Commissione anche su tutti i singoli assessorati in modo da poter svolgere, il 20, davvero una discussione complessiva.

Io non starei a ripetere le cose che abbiamo già detto quando abbiamo discusso gli indirizzi per il bilancio 2006 del Consiglio, rimando ad una lettura che, come al solito, sarà attenta da parte dei Consiglieri sul materiale distribuito, e alle discussioni in Commissione per poi un approfondimento conclusivo il 20 dicembre.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altre comunicazioni da parte della Giunta? Da parte dei Consiglieri? No?

Allora passiamo alle risposte relative alle question time che sono rimaste inevase.

Question time pr3snetata durante la seduta del 15 novembre e avanzata dal Consigliere Guidotti - gruppo AN - in merito alle dichiarazioni rilasciate dall'Assessore Burgin sullo spegnimento di Sirio.

BOZZA NON CORRETTA

Risponde l'Assessore Burgin. Non ha niente da rispondere?

Allora la parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

La risposta della Presidente coincide esattamente con quella dell'Assessore Burgin.

PRESIDENTE:

Abbiamo un'altra question time inevasa ed avanzata dal Consigliere Finotti - gruppo Forza Italia - in merito alle dichiarazioni rilasciate dall'Assessore Burgin sullo spegnimento di Sirio.

Immagino che la risposta sia quella precedente; se però la Presidente vuole ripeterla...

Riteniamo che la risposta sia identica a quella precedente? Andiamo avanti, allora.

Question time presentata durante la seduta di Consiglio del 22 novembre avanzata dal Consigliere Guidotti - gruppo AN - in merito all'uscita dell'UdeuR della coalizione di Maggioranza. E' stata ritirata, Consigliere?

Bene, allora il Consigliere Guidotti dichiara di averla ritirata e quindi non c'è risposta, perché se una cosa è stata ritirata, non si risponde formalmente ma si può rispondere politicamente.

C'è un fatto personale? Prego Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Io non rispondo, evidentemente, ad una question time che è stata ritirata...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Guidotti, non interloquisca, per cortesia.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Io ad una questione time che non c'è, non rispondo.

Semplicemente: dato che mi ero attrezzata di verbale a fronte della mia assenza dell'ultima volta, io ho visionato le dichiarazioni del Consigliere Guidotti e mi permetto di prendere in considerazione due passaggi del suo intervento, per chiedere, "a", una verifica di significato, una richiesta di comprensione di questo passaggio, "b", un altro commento.

Ho sotto mano il verbale in cui si dice: "un tema politico come quello di cui al titolo di questa mia question time, mi sembra che ci sia necessità del Presidente di essere almeno presente per non rispondermi, come è sua consuetudine ormai".

Ora, io volevo capire in che cosa consiste la mia "consuetudine"; nel non essere presente o nel non rispondere?

Nel caso "a)", dico che - così leggo anche la parte sottostante - "questa volta, poi, oltre a non rispondermi, non viene, per cui è da considerare uno sgarbo. Mi consenta: lo considero, non dico uno sgarbo personale, perché non è una cosa personale, ma lo considero ho sgarbo politico".

Allora, io sono andata a tirare fuori tutto l'elenco delle presenze e delle assenze, e dall'11 luglio io sono stata assente da questo Consiglio, sei volte, di cui cinque giustificate; e non mi sembra davvero che l'assenza della Presidente, soprattutto quando giustificata, sia da considerarsi uno sgarbo politico o uno sgarbo personale. Questo era. Leggo qui e poi magari è stato anche espresso male, ma ci tenevo moltissimo a chiarire.

Invece, ritorno sul tema precedente "come è sua consuetudine ormai": allora, se è rispetto a "non essere presente", ho risposto con questi dati. Sul fatto anche del "non risponderle", non mi ritrovo! Perché eventualmente non

BOZZA NON CORRETTA

è soddisfatto dalle risposte che le do, ma non mi risulta di non averle risposto.

La volta scorsa non ho risposto perché ero assente. Grazie.

PRESIDENTE:

Io ritengo che la questione personale andasse avanzata in mezzo alle comunicazioni iniziali della seduta, comunque la cosa è stata fatta, credo che se il Consigliere Guidotti vuole replicare ha il diritto di replicare, ma tenuto conto che la question time era stata ritirata.

Bene, allora se non intertende replicare, andiamo avanti.

Facciamo un'altra question time, quella avanzata dal Consigliere Finotti in merito all'incontro istituzionale a Bruxelles con l'Onorevole Vittorio Prodi.

Presidente, vuole rispondere?

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Volentieri. In questa circostanza - a braccio; se invece è più opportuna ed utile una relazione più articolata, la fornisco direttamente in Consiglio alla prossima volta - comincio con il dire che così come già era stato evidenziato in una precedente question time, l'incontro a Bruxelles non è stato con l'Onorevole Prodi, ma la presenza dell'Onorevole Prodi è stata una occasione di accoglienza al Parlamento dove lui lavora e l'obiettivo di questa visita a Bruxelles era assolutamente diverso, cioè rientrava in un cammino di formazione con gli amministratori del territorio rispetto alla cittadinanza europea, formazione che già durante questo anno si è espressa in altri appuntamenti di formazione, e che in questa andata a Bruxelles ha voluto significare soprattutto un incontro con i responsabili dei diversi uffici della Commissione Europea, che ci hanno consentito di conoscere più in dettaglio quali sono le opportunità, e di

BOZZA NON CORRETTA

collaborazione, e di finanziamenti, rispetto a progetti da realizzare sul territorio.

Ne è derivato un recupero di informazioni che ci sembrano assolutamente interessanti e che utilizzeremo sicuramente anche a vantaggio delle opportunità dell'ente, nel cammino che avremo di fronte.

Assume la Presidenza il Presidente Cevenini.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente Draghetti.

Passiamo alla question time del Consigliere Mainardi in merito al mancato finanziamento, da parte della re Emilia Romagna, per un lotto della trasversale di pianura.

Mainardi non c'è, quindi niente.

Passiamo a quelle di oggi: "Stato dell'arte della situazione occupazionale dell'azienda Avir di Castel Maggiore".

Question time presentata dal Consigliere Leporati al quale do la parola.

CONS. LEPORATI:

Grazie Presidente.

Gioco forza devo ritornare sul problema dell'Avir di Castel Maggiore poiché sta procedendo la mobilità nei confronti di 60 dipendenti.

Purtroppo non vedo né l'Assessore Rebaudengo, n'è l'Assessore Maier, per cui se qualche altro competente della Giunta è in grado di rispondermi, lo ringrazio, sicché si possa fare il punto della situazione e quali iniziative al tavolo di concertazione ha assunto la Provincia unitamente al Comune di Castel Maggiore.

PRESIDENTE:

Gli Assessori non ci sono, quindi la risposta sarà data la prossima volta.

BOZZA NON CORRETTA

Una censura al Consigliere Vecchi per motivi personali: non devo spiegarla più di tanto, ma per gli oggetti che mi ha fatto pervenire.

Passiamo al Consigliere Finelli relativamente all'informazione sull'andamento dei lavori per l'attuazione del progetto Lepida.

Prego Consigliere.

CONS. FINELLI:

La mia question time è rivolta all'assessore Alvernia, proprio per sapere l'andamento dei lavori sull'attuazione del progetto Lepida.

Dalle mie informazioni, c'è una prima tranche che è già partita, che però sta - mi dicono i Comuni, o comunque i Sindaci o gli Assessori interessati - che ha subito un certo ritardo rispetto alla realizzazione e al termine di lavori.

Mi è poi giunta anche voce che la cosiddetta seconda tranche, cioè il gruppo di Comuni che dovrebbe fare parte della nuova fase di Lepida, ha qualche problema di ritardi rispetto al progetto esecutivo; cioè, sembra che ci sia ancora molto da discutere fra Hera - che in qualche modo era la nostra azienda che tutti conosciamo - e la Regione Emilia Romagna rispetto alla partenza della nuova tranche.

La preoccupazione è, in particolare, per questa seconda tranche, perché di questa seconda tranche fanno parte diversi Comuni fra cui Galliera - che è quello che mi ha richiesto ulteriori informazioni - che essendo sprovvista di ADSL, aspetta proprio l'attuazione del progetto Lepida per poter, in qualche modo, dotarsi di un collegamento veloce.

Questo è un po' la situazione.

Quindi chiedo di essere rassicurato sui tempi e se la Provincia, in qualche modo, qualora ci fossero questi ritardi, può intervenire per sollecitare o per sbloccare situazioni problematiche.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Risponde l'Assessore Alvernia.

ASS. ALVERNIA:

Grazie Presidente e grazie al Consigliere Finelli.

Rispetto alla sua question time cercando di essere breve ed eventualmente rimandando anche ad un'altra sede l'approfondimento del tema, che è comunque importante e che necessita di adeguata attenzione, ricordando questo: il Consigliere Finelli ha parlato di prima tranche e seconda tranche, da non sovrapporre a prima fase o seconda fase.

Del tipo: noi sapevamo che quando è stato progettato Lepida c'era un certo impegno da parte della Regione di coprire in fibra ottica il territorio. Dietro a sollecitazioni anche della Provincia, alla fine del 2004, è stata allegata ad alcuni Comuni della pianura la fornitura di fibra ottica invece di tecnologie alternative.

Ad oggi la situazione è questa: nel nostro territorio 39 Comuni saranno connessi in fibra, 9 comuni in XDSL e 12 Comuni saranno connessi in satellite.

Allo stato attuale il 62% dei Comuni per i quali è prevista la fibra ottica, hanno già ultimato i lavori, il 100% dei Comuni per i quali è prevista la XDSL e il collegamento in satellite, hanno terminato i loro lavori.

Ci sono stati, effettivamente, alcuni ritardi. Non più tardi di quindici giorni fa la Provincia si è fatta promotrice di un incontro in Regione al quale hanno partecipato alcuni Comuni della Pianura tra cui il Comune di Barricella che è uno di quelli che è stato inserito nella seconda tranche a cui verrà portata la fibra ottica, proprio per risolvere insieme ad Hera alcuni problemi tecnici per fare arrivare la fibra ottica.

Da parte della Regione e da parte di Hera, abbiamo avuto l'assicurazione che entro il luglio 2006 avremo il 90% dei Comuni in cui è prevista la fibra, con totale

BOZZA NON CORRETTA

copertura, ed entro la fine del 2006 saranno terminati i lavori.

Sarà nostra cura continuare a monitorare che questo avvenga, anche perché stiamo entrando nella fase 2 di Lepida, che è quella della creazione delle "man cittadine" e quindi delle reti cittadine a fibre ottiche, per cui sarà importante - visto che nel 2006 partiranno, tra l'altro, i progetti di e-governement - avere tutta la situazione cablata in modo ottimale.

Per quello che riguarda invece la ADSL - ed è questo che eventualmente possiamo approfondire anche in altra sede - non collegherei la fornitura di fibra ottica da parte della Regione con l'argomento "ADSL", perché le fibre ottiche che saranno portate dalla Regione saranno solamente fruibili da parte degli enti pubblici.

Sarà con la realizzazione delle "man cittadine", per le quali anche la Provincia, nella mia persona, sta incontrando tutti i Comuni del territorio per avere i progetti esecutivi delle "man cittadine", sarà sul discorso "Man" che eventualmente si potrà, tramite l'operatore che poserà le fibre, avere la possibilità di deviare ed andare verso cittadine ed imprese per collegamenti in fibra ottica che però non fanno parte della rete pubblica, ma che saranno avvantaggiati dai lavori che saranno fatti per la rete pubblica.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo al Consigliere Leporati sui disservizi per la popolazione a riguardo dell'inefficienza, disservizi e mancata apertura dell'ufficio postale della frazione di Molino di Granaglione.

Prego Consigliere.

CONS. LEPORATI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Abbiamo avuto l'opportunità di conoscere, per gli articoli che si sono evidenziati sulla carta stampata, dei disservizi del servizio postale in frazione di Molino del Pallone nel Comune di Granaglione.

C'è stata una raccolta, nel mese di agosto, di 585 firme e purtroppo l'efficienza del servizio è messa a dura prova poiché l'ufficio di quella frazione non è aperto tutti i giorni, ma solo qualche giorno, e comunque vi è anche un notevole disservizio a riguardo della erogazione delle pensioni che avviene in ritardo rispetto alla data di effettuazione.

Non so quale possa essere l'Assessore interessato, lo chiedo alla Giunta se vi sono già, da parte della Provincia, delle misure tempestive in ordine al richiamo alle Poste per l'effettuazione di un servizio che si deve caratterizzare, in quanto soprattutto per le pensioni, queste devono essere erogate nel giorno che è previsto dalla normativa e non a posteriori.

PRESIDENTE:

Della Giunta, qualcuno vuole rispondere? No?

Allora va alla prossima seduta. Censura anche al Consigliere Finelli che ha fatto pervenire alla Presidenza un oggetto...

A questo punto approviamo i verbali delle sedute del 6 settembre, del 12 e 19 settembre... E' arrivato il Consigliere Mainardi? Allora recuperiamo la risposta dell'Assessore Prantoni che ha la parola.

ASS. PRANTONI:

Ho letto con attenzione i verbali di martedì scorso e, evidentemente - ho fatto un approfondimento anche con il collega De Maria che era in Commissione Bilancio - c'è stato un equivoco perché non è assolutamente cambiato nulla rispetto all'ordine di priorità sulla realizzazione delle opere, semplicemente perché la variazione di bilancio

BOZZA NON CORRETTA

riguardava l'eliminazione del finanziamento regionale che era sul 2004. E siccome il 2004 è finito da un po', l'abbiamo cancellato e l'abbiamo messo mantenendo costante la cifra impegnata per la realizzazione dell'opera, sul 2005.

Per cui dei 10 milioni e 330 mila euro, sono finanziati al 50% dalla Provincia che ha riconfermato perché a bilancio 2005, ed al 50% da parte della Regione perché c'è un ritardo regionale che dal 2004 sono stati trasportati al 2005, per cui non cambia assolutamente nulla.

Noi siamo pronti per l'approvazione del progetto definitivo, siamo pronti dalla fine di ottobre 2005 - come abbiamo detto anche nel rendiconto presentato al Consiglio - stiamo aspettando l'okay da parte della Regione per andare all'approvazione; Regione che ha avuto un anticipo di trasferimento da parte del Governo, soltanto di 15 milioni sul 2005, e non di 50 come era convenzionato, per cui ci ha chiesto immediatamente di fare arrivare le priorità e la prima opera della Provincia di Bologna pronta per essere approvata è quella relativa al lotto A, a Budrio, per cui credo che ci siano le condizioni per andare avanti secondo quanto avevamo stabilito.

Speriamo che il finanziamento del lotto b) che completa l'intervento nel Comune di Budrio, possa avvenire l'anno successivo o addirittura se fosse anticipato è anche meglio, ma io dico che se arrivava nel 2007 va bene, così in quel modo avremmo finito tutti gli interventi sul Comune di Budrio.

PRESIDENTE:

Grazie. Comunico da parte della Presidente Draghetti che le interrogazioni n.3 e n.5 relative ad Hera, la risposta non c'è perché non sono ancora arrivati da parte di Hera le informazioni relative. Quindi rinviemo.

Facciamo adesso un paio di interrogazioni, perché dopo abbiamo molte delibere ed ordini del giorno.

BOZZA NON CORRETTA

Passiamo alla n.2 dei Consiglieri Labanca, Sabbioni e Leporati, in merito alle gravi condizioni di lavoro nell'impianto di selezione dei rifiuti di Mordano.

Risponde l'Assessore Burgin.

ASS. BURGIN:

Questa è una interpellanza alla quale ho una risposta pronta da parecchie settimane, per cui sono anche contento di fare un passo avanti.

Relativamente alla interpellanza in oggetto abbiamo provveduto a richiedere spiegazioni alla società Hera, la quale ci ha fatto presente che l'impianto di Mordano è gestito da una sua controllata Acron, la quale a sua volta ci ha fatto pervenire alcune precisazioni relativamente alla situazione dell'impianto.

Acron ci comunica che dall'inizio della progettazione l'impianto è stato seguito e curato per ogni aspetto inerente la sicurezza sul lavoro, le condizioni igienico-sanitarie relative all'ambiente di lavoro e all'ambiente esterno. Lo stabilimento è seguito dalla società Ausilia SpA che provvede periodicamente alle verifiche degli aspetti relativi all'igiene e sicurezza del lavoro e alla igiene ambientale.

Negli anni sono stati effettuati accertamenti strumentali atti a mantenere monitorate le condizioni relative alla rumorosità interna ed esterna e alle emissioni di polveri sia sull'ambiente circostante che sugli operatori.

Ad oggi i controlli rispettano un piano di sorveglianza aziendale ed evidenziano condizioni adeguate.

Allo scopo di ridurre le condizioni critiche e eliminare i rischi negli anni, sono stati realizzati interventi migliorativi per gli aspetti sopra citati, quali l'inserimento dell'impianto di abbattimento polveri, barriere fisiche ed istruzioni di lavoro sicuro.

BOZZA NON CORRETTA

E' presente il documento di valutazione dei rischi che comprende tutti gli aspetti caratterizzanti l'impianto, il personale è stato regolarmente formato ed informato sui rischi e le misure da adottare, i dipendenti sono stati dotati di idonei dispositivi di sicurezza atti a proteggere da rischi non evitabili con altre misure.

Questo è quanto Acron ci ha comunicato, come dicevo - ma vale la pena ripeterlo - Acron non è una società partecipata dalla Provincia ma, viceversa, è controllata da Hera e quindi dal punto di vista della catena proprietaria, siamo solo lontanamente - in qualche modo - coinvolti, le risposte giunte da Acron sono da me ritenute accettabili, rispettabili, per cui se vi sono segnalazioni diverse siamo ovviamente pronti a prenderne nota.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

La parola al Consigliere Labanca.

CONS. LABANCA:

Io ho due annotazioni da fare sulla risposta.

Innanzitutto, abbiamo capito che c'è un intreccio societario molto elaborato, che da Hera porta poi, effettivamente, alla gestione di quest'impianto che passa da Acron a questa società Ausilio che poi dovrebbe controllare gli aspetti.

Sta di fatto che le affermazioni riportate dal giornale, anche dal Magistrato - secondo quello che riportava il giornale - non sono state smentite e, direi di più: devo dire che anche la risposta è stata data, è stata talmente generica, da ritenersi quasi una "non risposta", una risposta formale ma non sostanziale.

Allora, dato che questo impianto, in realtà, ha una notevole importanza e ci sono state anche diverse proteste da parte degli abitanti limitrofi, io sono a - poi lo

BOZZA NON CORRETTA

formalizzerò anche in un altro modo - ad inserire una richiesta di visita all'impianto da parte del VII Commissione della Provincia, proprio per verificare concretamente in che condizioni si svolge l'attività di lavoro all'interno di questa struttura.

Poi, possiamo anche dire che l'impianto è gestito da una società - Acron - che non è controllata dalla Provincia, ciò non toglie però che essendo controllata da Hera ed essendo Hera a forte rilevanza pubblica, credo che le norme sulla sicurezza sul lavoro, sull'adeguamento ed anche sul rispetto delle condizioni igienico-sanitarie dovrebbe essere prioritarie, ancora di più, rispetto ad altre entità.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla n.8: interrogazione dei Consiglieri Sabbioni e Vicinelli per conoscere se esiste un censimento degli invasi imbriferi e quali norme in materia di sicurezza sono tenuti ad osservare i proprietari.

Ha la parola l'Assessore Burgin.

ASS. BURGIN:

In merito a questa interrogazione, precisiamo e confermiamo che le funzioni autorizzative e di controllo sugli invasi, competono ai servizi tecnici di bacino che le esercitano, nel caso specifico del Bacino Reno, nei modi dettagliatamente indicati al sito della Regione - www.ermesambiente.it - con le varie slide del servizio tecnico di bacino.

Su quel sito è possibile trovare tutto quanto attiene alle normative e alle pratiche autorizzative - modulistica compresa - per le realizzazione di nuovi invasi artificiali, per invasi di capacità inferiore o superiore a 5.000 metri cubi, e quant'altro è necessario.

BOZZA NON CORRETTA

Così come su quel sito si possono facilmente e dettagliatamente reperire le indicazioni relativamente alla manutenzione straordinaria e alle eventuali dismissioni.

Ovviamente permangono le competenze di controllo ambientale e di sicurezza in capo ad ARPA e al Corpo Forestale dello Stato.

Ora, fermo restando che tutto questo porta a dire che ogni approfondimento ed ogni richiesta va correttamente inviata ai soggetti appena menzionati, la Provincia è chiamata ad esprimere un parere nell'ambito del procedimento amministrativo relativamente alla fase di screening regionale e a quella di rilascio di concessioni di derivazione delle acque utili all'invasamento.

Questo è quanto, in merito all'interpellanza.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Sabbioni.

CONS. SABBIONI:

Ringrazio l'Assessore Burgin per la risposta che mi ha fornito, è tecnicamente ineccepibile, per cui non ho nulla da aggiungere.

PRESIDENTE:

Passiamo all'oggetto n.10: interrogazione dei Consiglieri Leporati, Finotti e Guidotti per avere notizie dettagliate circa l'intero parco veicolare in dotazione alla Provincia.

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Il parco macchine di proprietà dell'Amministrazione è costituito da 310 mezzi così suddivisi per periodo di prima immatricolazione: il 40% del parco auto è costituito da mezzi immatricolati nel periodo 2000-2005, in particolare 58 autovetture su 83 totali, 47 autocarri su 106 totali; il

BOZZA NON CORRETTA

32% è stato immatricolato nel corso degli anni '90, cioè ulteriori 25 autovetture su 36 autocarri.

I mezzi acquisiti prima del '90, il 25% dell'intero parco auto è composto da motocarri, autocarri e mezzi operativi; in parte, questi ultimi, trasferiti con le competenze ex Anas.

Secondo il piano acquisti 2005, entro l'anno verranno sostituiti sedici mezzi, fra i più vetusti del servizio Provveditorato, Edilizia e Polizia Provinciale.

Dall'esito della gara è stato possibile comperare i costi relativi all'acquisto di una autovettura e desumere i costi relativi alla gestione con il noleggio proposto da Consip, per un periodo di 48 mesi - 80.000 Km - per lo stesso modello di auto: Fiat Punto 1.2 a cinque porte, alimentazione benzina e Gpl.

La comparazione ha evidenziato che i costi, al termine di 48 mesi di utilizzo di vetture acquistate e di vetture noleggiate, sono maggiori - nel secondo caso - di circa 1.500 euro per veicolo. Nella comparazione non si è tenuto conto di diversi servizi che il noleggio offre: copertura assicurativa e Kasko, furto ed incendio, soccorso stradale, vettura sostituiva, che ad oggi non sono previsti nella gestione dl parco auto provinciale.

L'esempio non vuole certo essere esaustivo, ma si conviene che non esistono strumenti convenienti in termini assoluti, e ciò d'altronde vale anche per l'utilizzo da parte degli attori pubblici, del noleggio, che talvolta è conveniente ed altre volte non lo è.

Dato il consistente parco automezzi dell'ente, composto in particolare di mezzi operativi - motocarri, autocarri e rimorchi -si ritiene che non sia conveniente convertirsi direttamente al noleggio a lungo termine.

Altro aspetto di notevole interesse è rappresentato dal fatto che l'onere relativo ai canoni delle operazioni di noleggio a lungo termine, costituisce per gli enti locali spesa ordinaria corrente.

BOZZA NON CORRETTA

Basandosi infatti sul criterio nominale, la dottrina, basata sulla natura del contratto e del bene, ritiene che il settore pubblico non possa iscrivere nel proprio patrimonio un bene, fintanto che questo è di proprietà altrui. In tal caso la società di noleggio e non l'utilizzatore del bene oggetto del noleggio, resta intestatario del bene, pertanto il canone costituirà una spesa corrente.

Il Servizio Provveditorato ha, nel corso del 2005, effettuato una verifica sulla soluzione di gestione e manutenzione delle auto aziendali da affidare con appalto all'esterno; di fatto una scelta aziendale di questo tipo potrebbe essere utile per un ente come il nostro che ha un parco auto molto consistente.

I vantaggi sono innanzitutto i costi predeterminanti; si conosce anticipatamente e con certezza il budget di spesa.

Un ulteriore dato positivo è costituito dall'enorme flessibilità per l'azienda che sceglie di usufruire di un ampio ventaglio di servizi. Nel corso del 2006 sarà sviluppata una ipotesi di gestione di tal tipo, anche alla luce dell'acquisizione dei nuovi mezzi, che comporterà minori costi del servizio.

In conclusione, in un sistema pubblico come il nostro dove gli enti locali sono chiamati a svolgere la loro attività istituzionale ispirandosi ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità, ed attuando meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, una sana gestione del bilancio impone anche saper valutare ed individuare i canali di finanziamento più economici e di minore incidenza negativa sul bilancio.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Leporati.

BOZZA NON CORRETTA**CONS. LEPORATI:**

Devo dire che la Presidente è stata velocissima, anche sui dati numerici, per cui non è facile che io possa rispondere in modo adeguato.

Lo spirito dell'interrogazione che è stata anche firmata dal capogruppo Guidotti, prendeva spunto da un documento ufficiale della Provincia di Bologna che è stato consegnato ai Consiglieri in sede di Commissione dal responsabile del Mobility Manager della Provincia, nel quale, a pagina 30, si afferma "che la Provincia di Bologna, per la gestione e la sostituzione del parco veicolare composto da automobili ormai datate e non a norma, intende prendere in considerazione forme innovative e più economiche, come il noleggio a lungo termine ed il flit management".

Mi pare che dalla risposta della Presidente non si evince questa unitarietà di intenti tra quello che è enunciato in un documento ufficiale della Provincia stessa, anche a riguardo delle notizie specifiche degli automezzi, ad un certo punto, la Presidente ha informato il Consiglio dell'acquisto di una Fiat Punto a Gpl, il che non può essere vero perché Fiat non realizza mezzi a Gpl, ma caso mai a metano. Quindi, anche l'informazione che ha avuto la Presidente, è errata.

Per quanto riguarda invece le notizie più strettamente di natura tecnicista, mi rimetto ad una successiva opportunità di confronto perché le cifre che ha esposto la Presidente sono articolate ed ampie, per cui devono essere approfondite.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Intanto chiedo al Consigliere Guidotti se vuole aggiungere qualcosa. No?

Ecco, colgo l'occasione per questa risposta, salvaguardando comunque - assolutamente - le prerogative

BOZZA NON CORRETTA

dei Consiglieri, però in occasione di interpellanze come questa, cioè molto specifiche sui numeri - cioè "quanti veicoli" - io credo - e mi rivolgo anche alla Presidente e alla Giunta, in questo momento - che potrebbe arrivare risposta scritta e penso che con questo non si tocchino le peculiarità dei Consiglieri che intervengono in aula.

Ecco, per la funzionalità dei lavori, probabilmente questa sarebbe una buona soluzione senza toccare le prerogative dei Consiglieri.

Oggetto n.11: interrogazione del Consigliere Sabbioni per avere chiarimenti in merito ai lavori del lotto n.4 "Variante di Valico". Ha la parola l'Assessore Prantoni.

ASS. PRANTONI:

Grazie Presidente.

Devo dire che assieme alla complessità della gestione di un'opera così importante come la variante di Valico, dal punto di vista dell'impatto ambientale e sociale nei territori interessati, quando succedono fatti come questo, le cose si complicano ulteriormente; perché voi sapete che il lotto n.4 è stato vinto dalla ditta Ferrari, ed oggi la ditta Ferrari ha dichiarato lo stato di crisi. L'azienda ha depositato richiesta di cassa integrazione straordinaria a "zero ore" per ristrutturazione, e si è aperto un tavolo di crisi al Ministero ed uno in Provincia di Bologna e gestito dai colleghi Maier e Rebaudengo.

Dal punto di vista dei lavoratori, mi pare che non ci siano particolari problemi. Il problema riguarda alcune aziende locali che hanno prestato opera a questa azienda denominata Ferrari.

Per cui c'è una discussione in essere e sicuramente ci sarà un ritardo per quanto riguarda il completamento dell'opera, tant'è che rispetto agli obiettivi che lo stesso Ministro aveva esplicitato in una recente occasione a Bologna, si dice già "andiamo avanti almeno di sei mesi".

BOZZA NON CORRETTA

Noi come Assessorato Viabilità e Mobilità abbiamo convocato, venerdì scorso, il tavolo della sicurezza che coinvolge Comuni, aziende, ASL, e tutti i soggetti - 118, Vigili del Fuoco - che hanno a che fare con la sicurezza dal punto di vista viabilistico e la sicurezza nei cantieri.

E a quella riunione, a cui farà seguito il 20 di gennaio un'altra riunione con i Comuni autostrade e, successivamente, un'altra riunione con tutti i soggetti per parlare esplicitamente di sicurezza nei cantieri - cosa a cui bisogna prestare grande attenzione - è uscita l'informazione che pare ci sia, da parte dell'azienda Ferrari, la possibilità di riprendere i lavori ai primi mesi dell'anno prossimo, perché pare ci sia una pool di banche disponibili a sostenere la Ferrari.

E' chiaro che sono ancora informazioni abbastanza approssimative, speriamo ci siano le condizioni perché comunque si possa andare avanti con i lavori e, nello stesso tempo, possano essere salvaguardati gli interessi delle aziende locali.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha la parola il Consigliere Sabbioni.

CONS. SABBIONI:

Grazie all'Assessore Prantoni, che poi simpaticamente ha definito la Ferrari come "la Ferrari" e quindi, chi è che non può aiutare la Ferrari in questa situazione?

Sicuramente qualcuno intervorrà!

Io mi auguro che i lavori riprendano al più presto, anche perché lo stato attuale, data anche la climatologia in atto, ovviamente comporterebbe l'opportunità che riprendessero in fretta i lavori, proprio ad evitare che ci siano tratti abbandonati, eccetera, eccetera, e voi capite quello che può succedere.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi ci auguriamo tutti che alle speranze seguano dei fatti concreti. Poi l'Assessore Prantoni ci terrà informati sugli sviluppi della situazione.

PRESIDENTE:

Grazie. Facciamo l'ultima e rapida interrogazione: quella del Consigliere Leporati in merito ad alcune problematiche del Corpo della Polizia Provinciale.

Prego Assessore Burgin.

ASS. BURGIN:

Io sono sicuramente contento di poter rispondere a questa interrogazione; vedo che il Consigliere Leporati non è in linea, ma perché è una interrogazione a domanda multipla.

Sette domande che evidenziano una conoscenza puntuale e precisa delle dinamiche e delle problematiche all'interno della Polizia Provinciale, che sembra quasi che il Consigliere Leporati lavori per la Polizia Provinciale; e quindi mi compiaccio per la capacità, pur da una posizione difficile come quella in un Consiglio, per avere una conoscenza così precisa e puntuale su questi temi.

Rispondo a tutte e sette le domande, in modo sintetico così come mi ha raccomandato il Presidente e rimandando ad eventuali occasioni di confronto ogni approfondimento del caso.

Domanda n.1: "mancano le fotocopiatrici in varie sedi distaccate della Polizia Provinciale"; abbiamo già inoltrato le richieste all'Ufficio Provveditorato per tutte le zone, escluse zona 1 e zona 2, in quanto non necessarie.

Sul punto n.2: "vi è necessità di acquistare quattro fucili anarcotici per l'abbattimento degli ungulati, per ognuno di posti di Polizia Provinciale situati in montagna"; questo è un tema sul quale ci stiamo grattando la testa - per così dire - da parecchi mesi, ovvero ci stiamo applicando. Finalmente posso dire che l'acquisto è

BOZZA NON CORRETTA

in fase di programmazione, il fucile lancia siringhe con medicinale narcotico e con ottica variabile 26, ed apparato di illuminazione per il tiro con dardi monouso, è in programmazione d'acquisto.

Salto tutti i dettagli: "potenziamento del sistema di ponte radio Tetra"; bene, non è un ponte radio, ma è una complessa rete digitale che permette comunicazioni simili al GSM e GPRS, concepita per scopi di emergenza. E' un sistema in sperimentazione e non in uso nella Provincia, quindi non può essere potenziato, tanto meno non potrà essere potenziato dall'Amministrazione Provinciale di Bologna che sarò solo un utilizzatore, e noi non avremo né la proprietà, né la facoltà di qualsiasi potenziamento.

Al punto n.4: "solo un ponte radio è funzionante e non copre tutta la parte alta della montagna, da Lizzana a Castel del Rio"; rispondiamo dicendo che il sistema analogico di un ponte radio che usa le frequenze in VHF assegnate ed autorizzate con diritto d'uso dal Ministero, è gestito dal Corpo di Polizia Forestale. Per "ponte radio" si intende tutta la struttura e quindi è uno solo ed è funzionante.

Il ponte radio - "uno", per quello che dicevo poc'anzi - è costituito da una centrale in via Malvasia, tre ponti ripetitori posti in monte Venere, monte Gessio e monte Pastore, che captano le comunicazioni degli apparati ricetrasmittenti posti sulle auto e dei portatili, e li irradiano, a sua volta, su tutto il territorio provinciale. Quindi, dire che abbiamo un ponte radio è limitativo.

Domanda n.5: "non è possibile connettersi con i personal computer in dotazione, alle reti Web ACI, Forze dell'Ordine, PRA, eccetera"; il problema è già stato affrontato, stiamo predisponendo gli atti per il collegamento con la motorizzazione in quanto fornisce dati più completi rispetto al PRA.

Per quanto riguarda l'aumento dell'organico al pari di altre Province - e vengono citate Milano, Genova, Bergamo e

BOZZA NON CORRETTA

Brescia - rispondiamo dicendo che rispetto a previsioni regionali siamo in numero inferiore e, comunque, parlando del 2006 è prevista la copertura di un posto da ispettore e di due agenti.

Per quanto riguarda infine le autovetture ed immatricolate da sette e/o nove anni, posso dire che l'Ufficio Provveditorato ha già esperito la gara per l'acquisto di autovetture; entro l'anno dovremmo avere consegnato cinque autovetture Fiat Panda 4x4, mentre per l'anno 2006 è in programma l'acquisto di dieci auto, salvo diverse scelte che la Comandante valuterà a favore di motoveicoli che fin'ora non abbiamo considerato.

Questa è la risposta, e nel minore tempo possibile. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Leporati.

CONS. LEPORATI:

Io ringrazio l'Assessore, anche perché su cinque domande che no enunciato, l'Assessore ha dato ragione all'interrogante e quindi lo ringrazio per questo.

In parte sono soddisfatto nel merito delle domande.

Lei, in premessa, avvertiva questa conoscenza della materia che poi si è rivelata una conoscenza non definitiva; ma d'altronde io non sono in organico alla Polizia Provinciale, quindi le cose le avverto per quello che mi è possibile.

Rispetto all'esperienza di altre Province, io credo che la Provincia di Bologna, a partire dalla risoluzione di queste problematiche, abbia tutto l'interesse a rafforzare il core business della Polizia Provinciale, perché questa divenire un corpo tout court all'interno della Istituzione.

Le faccio un esempio, Assessore: quando io ho letto, la settimana scorsa, una agenzia dire "che la Polizia Provinciale di Ravenna ha scoperto degli abusivi per la

BOZZA NON CORRETTA

caccia", con questa modalità una parte di pattuglie si era appostata all'interno del territorio e, invece, una parte degli agenti della Polizia Provinciale ha utilizzato il Caiac, che è una piccola canoa su un coeso d'acqua per arrivare a stanare coloro che in modo improprio utilizzavano mezzi per la caccia.

Anche questo dell'utilizzo del Caiac, non sarebbe male da inserire nel contesto del materiale che la Polizia Provinciale può utilizzare, anche perché in Provincia di Bologna ci sono corsi d'acqua e, potenzialmente, si potrebbe inserire anche questa opportunità operativa.

Io credo che non dovesse servire l'input di un Consigliere Provinciale o dei numerosi interventi che i Consiglieri Provinciali hanno svolto in questo ambito, per promuovere il Corpo della Polizia Provinciale, però fatto sta - Assessore - che molte di queste iniziative - ad esempio, la prima, quella che riguarda le macchine fotocopiatrici - è partita sull'input - io penso - di questa interrogazione; perché prima non c'erano le macchine fotocopiatrici!

Ovviamente questo è quello che io penso, è tutto opinabile, però mi lasci ultimare il mio intervento - Assessore - ribadendo il fatto che prendendo ad esempio il primo punto della dotazione delle macchine per fotocopie, rimango allibito quando un ufficio, un distaccamento della Polizia Provinciale, non sia corredato di uno strumento operativo semplice e normalissimo e che quasi tutti gli uffici hanno per il disbrigo delle pratiche burocratiche e documentali.

Questo, quindi, sta a significare che l'attenzione rivolta alla Polizia Provinciale è stata un'attenzione non positiva, quindi negativa, non con la dovuta attenzione, per quelle che sono le caratteristiche e le opportunità che sono state imputate e sono delegate a questo Corpo.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Mettiamo in distribuzione, a questo punto, due ordini del giorno che sono collegati rispettivamente alla delibera sul Minguzzi e all'ordine del giorno presentato sulle comunità montane.

Sono due ordini del giorno che si collegano.

Distribuiamo anche un ordine del giorno a firma Forza Italia ed AN sulla violenza alle donne, per il quale voteremo l'urgenza.

Io ho guardato il contenuto, invito anche i gruppi che non hanno firmato, a vedere il testo e di che cosa si tratta.

È presente il professor Loperfido per la delibera n.58 sul Minguzzi. Essa non sarebbe collocata adesso, però ho concordato con il professor Lo perfido - se non ci sono eccezioni particolari - un anticipo della delibera e chiedendo a lui - per motivi ovvi, di tempo che abbiamo - una brevissima relazione introduttiva.

Quindi, se non ci sono obiezioni, anticiperei la parola al Consigliere Finotti.

CONS. FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Nessuna obiezione, se non che come gruppo di Forza Italia e Alleanza Nazionale abbiamo presentato un ordine del giorno collegato al discorso sul Minguzzi, per cui le chiedevo se poteva essere messo in distribuzione immediatamente in maniera da poter...

PRESIDENTE:

L'avevo annunciato prima del suo ingresso.

Non ci sono problemi, infatti adesso è in distribuzione l'ordine del giorno, invito il professor Loperfido a prendere posto e gli darei subito la parola per una breve introduzione.

BOZZA NON CORRETTA**PROFESSOR LOPERFIDO:**

Grazie al Presidente e a tutti i Consiglieri.

Il bilancio dell'istituzione "Minguzzi", come è noto ormai, si presenta come molto semplice e lineare.

Il elemento che possiamo osservare riguarda la flessione del conto patrimoniale che passa da 217.118 euro a 191.000 euro; flessione che discende da una riduzione delle quote di ammortamento perché sono stati completamente eliminati gli ammortamenti immateriali relativi alla produzione multimediale.

Capitolo, questo, quindi, definitamene chiuso.

Il conto economico presenta invece i segni della nostra partecipazione a quella che possiamo definire una "austerità coatta", abbiamo dato anche noi il nostro tributo del -20% che la Provincia ha proposto, però abbiamo cercato di pensare di compensare questo minore ingresso da parte della Amministrazione Provinciale, con la previsione di implementazione di progetti che, derivanti da una committenza esterna, ci dovrebbero permettere di realizzare il nostro programma.

Le iniziative previste per l'anno 2006 porteranno risorse presumibili per euro 248.189, con un sensibile incremento, anche rispetto al 2005, per le ragioni che prima dicevo.

Si osserva parimenti un sensibile aumento del costo del personale registratosi in coincidenza con l'assestamento dell'organico dell'Istituzione - che è stata una iniezione di buona salute per l'istituzione - in conseguenza dell'inserimento di due contratti di alta professionalità a tempo indeterminato che attendevano da tempo di essere realizzati.

Quest'anno, anche su richiesta del Consiglio dei Revisori dei Conti, si è cercato di operare un maggiore raccordo tra il bilancio e la relazione programmatica, onde fornire, al Consiglio soprattutto, ulteriori elementi di

BOZZA NON CORRETTA

valutazione sull'articolazione sia della spesa che dell'entrata.

E' stato pertanto elaborato il prospetto che è allegato alla deliberazione e che riporta tutti i progetti fondamentali dell'Istituzione e che hanno costi e ricavi per l'Istituzione stessa.

Io dovrei, adesso, entrare nel merito dei contenuti del programma annuale e pluriennale, però forse posso farne a meno perché devo esprimere qui la gratitudine alla Commissione Consiliare con la quale ci siamo incontrati pochi giorni fa, che si è intrattenuta proprio con un'ampia discussione sui temi programmati e che sono quelli del contrasto al disagio di varie categorie di cittadini, della promozione del benessere a scuola, della promozione della salute mentale e del contributo al recupero della salute mentale nella comunità, per la quale - appunto - la nostra Istituzione si è attrezzata e si prepara a lavorare nella cornice - soprattutto - per quanto riguarda il territorio dei Piani di Zona che hanno cominciato a dare il loro effetto concreto.

La Commissione non solo ha discusso le nostre proposte programmatiche, ma ha fatto anche dei suggerimenti circa - per esempio - i temi dell'esclusione che riguardano le espulsioni dal mondo del lavoro o, come diceva un Consigliere, anche dal mondo della politica - anche se questo mi sembra più difficile! - e soprattutto anche per l'importanza e il rilievo sociale della questione, in quanto l'espulsione del lavoro è una premessa di esclusione sociale, di riduzione dei diritti di cittadinanza. E per noi che guardiamo a questa tematica, anche premessa di rischio di riduzione dello stato di salute mentale e quindi di disagio psichico.

Noi cercheremo di cogliere queste proposte e proporre dei progetti che possono ottenere il gradimento ed anche l'attribuzione di risorse, da parte di entità private, sia

BOZZA NON CORRETTA

nell'ambito degli imprenditori, che nell'ambito del sindacato dei lavoratori.

Non vado oltre, anche per ottemperare a quello che mi è stato chiesto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Professor Loperfido.

Chi chiedo la parola? Prego Consigliere Leporati.

CONS. LEPORATI:

Grazie Presidente e grazie anche al Professore Loperfido.

Intanto ho potuto verificare, in concreto, la ricerca denominata "Il valore di una esperienza socialmente responsabile e la cooperativa sociale Pictor", ed ho potuto leggere compiutamente la sintesi del rapporto; posto che questa ricerca era, ed è, contenuta nella documentazione che ci è pervenuta.

Io credo che sulle problematiche a riguardo del welfare in senso lato, o a riguardo dei problemi dei cosiddetti "soggetti a rischio di esclusione dal mercato del lavoro" o dei potenziali devianti o di coloro che sono già devianti a livello comportamentale, io credo che Minguzzi possa fare di più.

E' già inserita questa vocazione, questa locuzione, quando si afferma "che si offre al mondo del volontariamente e dell'associazionismo, un punto stabile di riferimento per consulenza nella progettazione sociale e nella formazione"; credo che, a partire da questa esperienza dell'inclusione che ha, come partner Legacoop e Confcooperative, ci siano degli spazi di lavoro di condivisione, di ricerca e di unità d'intenti all'interno del panorama della provincia bolognese, perché non abbiamo ancora gli effetti - e non ci sono gli effetti - parigini o francesi, ma come si diceva in Commissione, soprattutto anche per gli interventi del collega Sabbioni ed altri

BOZZA NON CORRETTA

interventi significativi all'interno della Commissione, puntare l'attenzione al mondo del volontariato significa, in un certo senso, non dico risolvere le problematiche, ma perlomeno caratterizzare un'azione di concertazione che vi deve essere tra pubblico e privato.

Non è pensabile che il pubblico possa riuscire a risolvere e gestire le problematiche del welfare, così intese! E nemmeno il privato, se lasciato nella sua autonomia fine a sè stessa, può essere risolutivo.

Io credo che quest'attenzione debba essere migliorata, debba essere messa a rete con tutti i soggetti che sono all'interno della nostra realtà, in primis la Caritas o le varie Caritas, l'ambulatorio Bievati e comunque con tutti quei soggetti che all'interno del mondo dell'emarginazione o della drammaticità sociale, sono attori principali.

E credo che, in questo caso, la funzione di supporto, di organizzazione, di conoscenza e di riferimento, sia un valore, per il Minguzzi, da far crescere nel tempo con l'inserimento a pieno di tutte queste dinamiche che abbiamo di fronte; senza dimenticare nessuna dinamica e nessun soggetto, perché nel sistema "rete" tutti i soggetti devono essere integrati e complementari l'uno con l'altro.

Una maggiore attenzione credo quindi che sia da porre su queste problematiche che sono le problematiche emergenti.

Per quanto riguarda poi l'ordine del giorno che è correlato al dibattito su questo bilancio, lascio la parola ai capogruppo di Forza Italia e di Alleanza Nazionale, una loro descrizione rispetto a quanto asserito ed inserito nel contesto dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola alla Consigliera Zanotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONS. ZANOTTI:**

Io credo che la discussione che è stata fatta dieci giorni fa circa, in Commissione, sul bilancio che ha affrontato i temi legati al bilancio ma anche all'attività dell'Istituzione Minguzzi, sia stata una Commissione che, devo dire, personalmente penso abbia visto un'attenzione ed un interesse ed una ricerca di dare un contributo effettivo in merito all'attività dell'istituzione Minguzzi, che considero molto positiva.

Ho letto l'ordine del giorno che hanno presentato alcuni Consiglieri della Minoranza, riprende alcuni suggerimenti scaturiti dalla discussione - parlo dell'espulsione dal mondo del lavoro sollevata dal Consigliere Sabbioni, il problema degli anziani e il fenomeno dell'immigrazione è un ordine del giorno che propone terreni di lavoro dell'istituzione Minguzzi e devo dire che nel suggerire terreni di lavoro, faccio più fatica a recepire uno o.d.g. che rimarca la necessità che il centro Minguzzi faccia progetti.

Mi sento più dell'ordine di idee di pensare a un ordine del giorno che, recependo quella discussione, suggerisce al Minguzzi.

E questo, perché? Perché cercando di conoscere l'attività del Minguzzi e cercando di capire esattamente i terreni sui quali sta lavorando - e sono tutti temi legati al disagio; il benessere, la scuola, il disagio in generale, i temi della immigrazione, il tema dei ricongiungimenti familiari, il tema della salute mentale, il tema della solitudine - beh, ci ricordava il professor Lo perfido come rispetto al 1980 quando venne istituito il centro Minguzzi, c'è un'ampiezza di attenzione rispetto ai nuovi bisogni e, di conseguenza, di una lettura e di una costruzione di cultura rispetto alla risposta da dare ai nuovi bisogni, che io sento essere già compresa nell'attività del Minguzzi.

In parte anche ciò che qui viene elencato!

BOZZA NON CORRETTA

Il professor Loperfido ci ha raccontato di esperienze legate al tema dell'immigrazione e al problema proprio di costruire delle azioni effettive di integrazione.

Allora, su questo, io intervengo proprio per chiedere la disponibilità della Minoranza a rivedere in parte questo ordine del giorno sulla definizione "non che il Consiglio Provinciale non si impegni ed inviti il Minguzzi a definire progetti mirati sui temi del soddisfare nuovi bisogni", perché sarei per usare il termine "suggerisce", "chiede", "richiede", una disponibilità a valutare ciò che è stata una discussione dei Consiglieri, perché su questo mi sento e sta molto nell'ottica di un Consiglio che definisce degli indirizzi, e di una istituzione che recepisce quegli indirizzi poi decide autonomamente che tipo d'attività costruire.

Se il Minguzzi ha una priorità di lavoro, io chiedo come Istituzione e come Consiglio, in base agli indirizzi che fra di noi Consiglieri discutiamo, di tenere conto anche di questioni sollevate, ma non mi sento proprio di dire "adesso mi fai progetti legati a espulsione dal mondo del lavoro e sulla tutela degli anziani".

Questa è richiesta che faccio ai Consiglieri che hanno preparato l'ordine del giorno, perché su questo credo che ci sia poi la disponibilità di arrivare ad un approccio comune rispetto a quest'ordine del giorno.

Tornando al tema del Minguzzi, ribadisco che ho considerato molto positiva quella discussione, perché c'è stato effettivamente un interesse ed una attenzione del Consiglio, c'è stata una richiesta esplicita e, in questo, io trovo che nel percorso fatto nei diversi incontri che si sono svolti sia in Commissione che in Consiglio, legati al tema del bilancio, beh, un po' alla volta si conosce questa istituzione, ed un po' alla volta io ho sentito da parte dei Consiglieri, proprio un approccio molto positivo.

Una istituzione che ci presenta un bilancio che si sta sanando, un bilancio che adesso si va - secondo me - in

BOZZA NON CORRETTA

molto positiva a strutturarsi anche rispetto al personale che sta ed opera all'interno dell'Istituzione, è un'istituzione - il Minguzzi - che sta raccogliendo sempre più una lettura dei bisogni che la porta ad essere estremamente adeguata rispetto ai bisogni e rispetto, soprattutto, al lavoro di consulenza, di formazione, di costruzione e di progetti che, individuato il bisogno, vogliono andare a superare e dare risposta positiva a questo bisogno.

E di conseguenza, è un percorso che sempre più mi fa dire "è molto legato alla realtà" e costruisce sempre più cultura.

Da questo punto di vista - e finisco - l'informazione che ci è stata data in Commissione, dove con l'assessorato alla Sanità e Politiche Sociali della Provincia si è ricostruito, strutturalmente, un rapporto, e attraverso la costruzione di questo rapporto si va a strutturare una rete - Istituzioni, Università, Aziende ASL - quindi la messa a disposizione di questa produzione culturale attraverso l'uso dell'Istituzione Minguzzi, io recepirlo come strumento utile per dare risposta ai bisogni, beh, devo dire che proprio è un percorso che sempre più lo definisce e sempre più permette alle Istituzioni di provare a dare risposte concrete.

Ci diceva il professor Loperfido, "l'esperienza che si sta facendo al Pilastro sul tema del disagio, è un modello di intervento che può essere riproposto in altri quartieri e in altre comunità"; e devo dire che avendo conosciuto alcune esperienze, ed avendo parlato con gli operatori che hanno avuto la possibilità di partecipare a momenti formativi con l'Istituzione Minguzzi, questo mi ha fatto capire concretamente che la possibilità di affrontare e risolvere problemi - in quel caso legati ad un disagio scolastico e alla costruzione di un benessere scolastico - beh, possono essere stati letti, affrontati, e possono avere trovato la risposta giusta.

BOZZA NON CORRETTA***Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni*****VICEPRESIDENTE:**

Grazie. Ci sono altri interventi?

Prego Consigliere Finotti.

CONS. FINOTTI:

Posso dire che mi scappa un po' da ridere?

Accolgo, in parte positivamente, quello è stato l'intervento della Consigliera Zanotti e devo dire che faccio un po' fatica ad accettare la sua richiesta di non chiedere un impegno preciso all'Istituto Minguzzi, nel senso che noi riteniamo che ci siano oggi delle priorità nuove e queste priorità debbano venire trattate in una certa maniera; e questa è anche la motivazione del voto che daremo sulla delibera che riguarda il bilancio dell'Istituto Minguzzi.

Riteniamo che si sarebbe potuto fare più di quello che si è fatto, ma soprattutto, il punto nel quale noi vogliamo mirare con quest'ordine del giorno, è di individuare tre patologie particolari che sono quelle che abbiamo previsto; quindi, l'aumento dell'espulsioni nel mondo del lavoro in presenza di insufficienti strumenti di reinserimento.

Noi sappiamo che il mondo del lavoro sta vivendo sicuramente una problematica molto grave in questo periodo, ed è una problematica che riguarda sì i ragazzi giovani che tante volte sono portati a vivere all'interno della famiglia perché fanno fatica a trovare lavoro, ma sicuramente riguarda molto di più quella classe già produttiva da diversi anni che, nel momento in cui si trova espulsa dal mondo del lavoro, mette realmente in difficoltà dei nuclei familiari che sono già in essere; quindi noi riteniamo che questa debba essere una peculiarità che ha bisogno di risposte immediate.

La seconda è quella degli anziani che vivono in solitudine: sono problemi che noi spesso e volentieri ci

BOZZA NON CORRETTA

diciamo, sappiamo perfettamente che l'età media in provincia di Bologna è un'età che aumenta, che aumentano sempre di più quegli anziani che vivono da soli e che possono avere delle problematiche gravi.

Il Governo Berlusconi ha messo in essere delle misure, tra queste ed alcune che cercava di utilizzare, delle tecnologie anche per l'allarme eventuale che un anziano debba e possa dare tramite i numeri previsti o tramite apparecchi previsti, in caso di emergenza.

Crediamo che però sia necessario ed importante sviluppare ancora questa realtà e valutare ancora di più quelle che sono le conseguenze di questo fenomeno che si sta generalizzando in tutta Italia e, ripeto, soprattutto in una Provincia come quella di Bologna che è tendenzialmente una delle più vecchie d'Italia.

Il terzo punto, l'aumento del fenomeno dell'immigrazione, è un fenomeno enorme con il quale ci confrontiamo ogni giorno con tutto quello che sta succedendo sul territorio, non solo nazionale ma purtroppo anche sul territorio nostro.

Non esistono, o purtroppo vi sono, delle politiche di integrazione che non sempre, soprattutto in una provincia come quella di Bologna e in una regione come l'Emilia Romagna che faceva della integrazione la grande bandiera sbandierata negli ultimi 40 anni, nella realtà, non ha saputo dare delle proposte concrete anche con leggi regionali o con iniziative a carattere regionale o provinciale che portassero a questo scopo.

Il motivo per il quale - Consigliera Zanotti - pur capendo e comprendendo quello che lei ha detto, riteniamo che sia piuttosto importante, all'interno del nostro ordine del giorno, proprio la parola "impegni", perché è una richiesta concreta!

Noi rediamo che ad oggi l'istituto Minguzzi abbia lavorato più o meno bene - e qui preannuncio il voto di Forza Italia che è un voto di astensione sul discorso del

BOZZA NON CORRETTA

bilancio del Minguzzi - però pensiamo che si possa fare meglio. Pensiamo soprattutto che si possa fare meglio impegnandosi ed attivandosi proprio per trovare delle risposte a quei tre punti che noi oggi riteniamo fondamentali.

Quindi, pur apprezzando anche le parole che la Consigliera ha detto, credo che la parola "impegni" sia una parola, all'interno di questo ordine del giorno, importante, perché significa proprio quello che quest'ordine del giorno vuole fare.

Con questo ringrazio il professore Loperfido per essere stato qua presente, e ripeto, mi auguro che se non vorrà votato l'ordine del giorno dalla maggioranza dal Consiglio, mi dispiacerà, ma spero che comunque, anche se non verrà votato, ne possa fare tesoro e fra un anno di vedere delle risposte concrete anche in questi punti, in modo che il voto che noi abbiamo presentato come gruppo di Forza Italia, oggi di astensione, possa diventare un voto di approvazione di quello che è il bilancio.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto?
Prego Consigliere Guidotti.

CONS. GUIDOTTI:

Presidente, prendendo spunto dalle giuste dichiarazioni del Professor Lo perfido, abbiamo fatto una lunga Commissione, ci siamo dette molte cose in quella sede, credo che sia inutile ripetercele.

Annuncio quindi il voto contrario del gruppo di AN alla delibera in oggetto - al bilancio del Minguzzi - in quanto - brevissimamente - l'ho detto allora e lo ripeto oggi, mentre sono assolutamente convinto che la firma che noi poniamo sull'ordine del giorno assieme ai colleghi di Forza Italia e che individua una serie di tematiche che ci sono care, ma che non sono le uniche perché immagino che ne

BOZZA NON CORRETTA

siano molte altre altrettanto importante - e me ne è cara una che ripeto sempre: che è proprio quella indefinita ed indefinibile dei bisogni non conosciuti, dei bisogni sommersi, dei bisogni che non trovano riscontro in risposte dei servizi e, pertanto, ancora più gravi e più urgenti di quelli gravi ed urgenti che invece trovano già una loro collocazione all'interno delle risposte che i servizi possono fornire - e quindi non ritengo che l'Istituzione Minguzzi, oggi come oggi, abbia in sé quelle strutture, quella capacità e quelle risorse per potere dare delle risposte positive alle tante domande che sul piano dei bisogni nascono e che non vengono certificate.

In questo senso il voto contrario al bilancio del Minguzzi, in questo senso è l'auspicio che tramite l'ordine del giorno che assieme ai colleghi di Forza Italia abbiamo presentato, ci siano delle verifiche sulle necessità censite o non censite, emergenti e da tempo presenti, tali da poter smuovere anche l'istituto Minguzzi a diventare realmente quel partner e quel collaboratore della Provincia, che sappia affrontare in maniera positiva i problemi e le domande che dal territorio emergono e che spesso non trovano quella risposta che invece si sarebbe dovuta dare. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego Consigliere Gnudi.

CONS. GNUDI:

Brevemente, perché il nostro gruppo si riconosce nelle considerazioni fatte nell'intervento della collega Zanotti.

A noi pare che, in particolare con la presentazione di questo bilancio, si rende sempre più evidente il ruolo e la funzione dell'istituto Minguzzi, un ruolo ed una funzione che si sono venuti consolidando, che si è accresciuta anche in rapporto all'attività dell'assessorato

BOZZA NON CORRETTA

dell'Amministrazione Provinciale. Ci troviamo di fronte, quindi, ad una risorsa importante per affrontare una serie di temi che appartengono alla realtà sociale della nostra provincia, in termini di un disagio che colpisce in particolare alcune fasce ed alcuni soggetti a partire dalle giovani generazioni, ed in modo particolare anche per quello che riguarda la realtà dei cittadini immigrati, dei nuovi cittadini immigrati e delle loro famiglie.

Su questi temi che si sono - diciamo così - venuti ad aggiungere ad una attività più direttamente collegata alle condizioni di disagio mentale che hanno caratterizzato da sempre l'impegno di questa Amministrazione, abbiamo riscontrato, appunto, anche questa capacità nuova di intervento e di relazione di questo istituto con un complesso di realtà istituzionale della nostra Provincia.

Per questi motivi noi votiamo a favore del bilancio, sottolineando questa crescita ulteriore, questa definizione ulteriore della mission che viene sancita negli indirizzi e nel bilancio che viene presentato.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Ovviamente dobbiamo votare separatamente il bilancio e l'ordine del giorno. Prima il bilancio, poi l'ordine del giorno. No? Allora votiamo.

Assume la Presidenza il Presidente Cevenini.

PRESIDENTE:

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

BOZZA NON CORRETTA

26 presenti e votanti: favorevoli 19, 4 astenuti, 3 contrari, il Consiglio approva.

Votiamo l'ordine del giorno collegato.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

26 presenti e votanti: favorevoli 7, nessun astenuto, 19 contrari, il Consiglio non approva.

Torniamo all'ordine delle delibere: oggetto n.54 "Approvazione dello schema di convenzione tra la Provincia di Bologna, UPI, Emiliana Romagna e le altre otto Province per la realizzazione di un sistema permanente di confronto ed analisi dei risultati di gestione delle Province".

La Giunta non ritiene di fare alcuna illustrazione in quanto è passata in Commissione. Qualcuno vuole parlare su questo ordine del giorno?

Prego Consigliere Sabbioni.

CONS. SABBIONI:

Io attendo anche che oltre a fare il confronto fra la situazione delle varie Province dell'Emilia Romagna, si mette in cantiere - come abbiamo più volte suggerito - un confronto con alcune Province confinanti con quella di Bologna e che hanno molte caratteristiche simili a quelle di Bologna, tipo ad esempio la Provincia di Firenze.

Io mi attendo che si arrivi a fare questo confronto, perché finché ci confrontiamo fra di noi, cioè fra Province dell'Emilia Romagna, alcune delle quali hanno delle caratteristiche diversissime rispetto alla Provincia di Bologna, è un confronto che una sua utilità, ma è una utilità che io ritengo parziale, nel senso che mettere insieme indicatori di Province che hanno una popolazione diversa, hanno un tipo di strutturazione diversa rispetto a quella della Provincia di Bologna, hanno una storia molto

BOZZA NON CORRETTA

diversa nonostante siano unite nell'Emilia-Romagna, ripeto, sia del tutto insufficiente. Quindi, mi aspetto che si possa fare qualche proposta che vada aldilà di questa ristrettezza territoriale.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri chiedono la parola?

Dichiarazioni di voto? Votiamo allora.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

26 presenti e votanti: 19 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario, il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

26 presenti e votanti: 19 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario, il Consiglio approva.

Oggetto n.55: "Approvazione dello schema di convenzione Provincia di Bologna e Comune di Castiglione dei Pepoli, per la realizzazione del progetto "Valorizzazione ambientale e turistica".

Ha la parola l'Assessore Burgin... ah, è stata già esposta in Commissione? Chi chiede, allora, la parola? Nessuno?

Dichiarazioni di voto? Nessuna? Allora votiamo.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

27 presenti e votanti: favorevoli 27, nessun astenuto, nessun contrario, il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

27 presenti e votanti: favorevoli 27, nessun astenuto, nessun contrario, il Consiglio approva.

Oggetto n.56: "Approvazione della variante normativa e cartografica Piano Territoriale del Parco dei Gessi".

L'Assessore ha ampiamente illustrato in Commissione l'argomento. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto?

Prego Consigliere Finotti.

CONS. FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Il gruppo di Forza Italia - comincio dalla dichiarazione di voto - si asterrà su questa delibera.

Si asterrà su questa delibera perché in questi giorni stanno passando spesso in Commissione, e passano spesso in Consiglio, delle delibere che riguardano i parchi esistenti nel territorio provinciale di Bologna.

Oggi in Commissione ne abbiamo avuti due che non comportano esborsi per la Provincia, perché si tratta di iniziative per le quali c'è un finanziamento che viene dalla Fondazione Carisbo, però noi crediamo che per quanto molte iniziative siano meritorie, bisognerebbe, prima di fare degli interventi mirati per una proposta, invece che per un'altra, che riguardino i Parchi, si debba realmente fare un ragionamento complessivo su quella che in realtà è la tenuta dei Parchi del territorio della Provincia di Bologna. Perché noi ci troviamo spesso a dare dei soldi che servono per iniziative mirate o per coprire delle problematiche esistenti sul territorio, però ci sembra che manchi quella che è una strategia politica vera e propria, con la possibilità di compiere delle azioni che riguardino una politica dei parchi che sia portata all'avanti, che riguardi quella che è la politica intesa nei prossimi anni di gestione di questi parchi.

BOZZA NON CORRETTA

Spesso vi sono delle difficoltà economiche all'interno degli stessi e la programmazione, secondo noi, lascia abbastanza a desiderare.

Siamo andati a vedere alcuni parchi, uno di questi è il Parco di Monteveglio, all'interno del parco abbiamo riscontrato che c'erano delle potenzialità e delle possibilità di iniziative anche abbastanza interessanti, però ripeto, una cosa è avere delle idee, magari abbastanza concrete, però limitate, ed una cosa è avere realmente una visione politica su tutta quella che è una realtà che nel nostro territorio è una realtà cospicua; perché di parchi, sul territorio della provincia di Bologna, ce ne sono molti.

Sappiamo che in molti parchi esiste il problema degli ungulati che in certe zone persistono e non c'è la possibilità di cacciarli in una certa maniera, per cui magari rimangono un po' troppi numerosi di quelli che sono, sappiamo che ci sono dei tipi di caccia che sono possibili o non sono possibili e ne abbiamo discusso all'interno di questa provincia diverse volte, sappiamo che quello che era il problema dei cinghiali, inizialmente, è diventato un problema più grave per quello che riguarda gli ungulati nobili e mi ricordo - ad esempio - durante la visita del parco che ci dicevano che ci sono molti alberi che perdono la corteccia perché quando è il periodo delle corna, dei caprioli, fanno dei danni veramente grossi e non c'è ancora una politica - forse anche per motivi economici - che consenta una protezione reale degli alberi; come potrebbe essere mettergli qualche cosa attorno per impedire che gli stessi ungulati facciano questi danni.

Quindi, ripeto, molte volte alcune iniziative di delibere che vengono presentate all'interno di questa Provincia, per quello che riguarda questo argomento, sono delle politiche che hanno un senso, però riteniamo che sarebbe importante presentarsi realmente con un progetto a lungo termine - anche se non sappiamo quanta vita avrà

BOZZA NON CORRETTA

ormai la Provincia, vista la nascente città metropolitana!
- per quello che riguarda la realtà dei parchi della nostra Provincia.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Vigarani.

CONS. VIGARANI:

Grazie Presidente.

Io intervengo soprattutto dietro la sollecitazione che ho avuto dai contenuti dell'intervento del Consigliere Finotti, perché se è vero che l'Amministrazione Provinciale - a mio avviso - deve puntare ad un sempre migliore coordinamento fra le attività proprie e quelle dell'insieme dei parchi regionali - e non solo - che insistono sul proprio territorio, devo anche dire che per quello che riguarda la VII Commissione, noi un contributo stiamo cercando di darlo, portando i Commissari in visita a tutti i parchi; è un percorso che abbiamo iniziato e lo stiamo portando avanti con - credo - dei buoni risultati di carattere conoscitivo.

Però a mio avviso è importante sottolineare un aspetto, che tra l'altro è venuto fuori anche stamattina in Commissione, e relativo al tema dell'impatto degli ungulati nelle aree protette.

Allora, io penso che le osservazioni che faceva il Consigliere Finotti meritino un approfondimento ed un ulteriore sviluppo, perché - se mi posso permettere - non è vero che i parchi soffrono di questo problema più di altre zone; anzi, è vero il contrario!

E' vero che, come è stato più volte evidenziato, nel territorio provinciale i danni da ungulati sono molto più alti, esattamente il doppio nelle zone dove non si caccia, che nelle zone dove si caccia. Quindi, è un aspetto questo, che deve fare molto riflettere.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi, dove avvengono le braccate, dove avvengono i controlli con mezzi di caccia tradizionali, ci sono molti più ungulati.

Diverso invece è il caso di molti parchi, specialmente il Parco dei Gessi, dove è stata sperimentata una tecnica di trapolaggio che ha permesso di ottenere ottimi risultati con un contenimento eccellente dei capi; soprattutto di cinghiale.

Quindi, penso che questo aspetto possa valere per tante zone del nostro Appennino, ma forse molto meno per quelle che ricadono dentro ai parchi.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri chiedono la parola?

Prego Assessore Burgin.

ASS. BURGIN:

Grazie Presidente.

Prendo atto del fatto che si è articolata una discussione in merito ad un punto che richiede al Consiglio, propone al Consiglio, l'approvazione della variazione normativa e cartografica del parco dei gessi ed è una approvazione definitiva rispetto ad un atto che è già stato oggetto delle nostre deliberazioni prima dell'estate, e che torna qui per l'approvazione definitiva; io, in questo senso, non avevo ritenuto approfondire particolarmente alcuno degli aspetti di questa variante perché veramente è la stessa delibera che è andata in votazione in questo nostro Consiglio prima della pausa estiva, e che è passata attraverso il periodo delle osservazioni e dell'approvazione da parte della Regione.

Noi quindi non facciamo altro che confermare, con questa votazione, quello che già il Consiglio aveva votato prima dell'estate. Non c'è veramente una virgola di diverso e devo dire che la delibera porta a compimento un processo che è stato lunghissimo, che consente, finalmente, al Parco

BOZZA NON CORRETTA

dei Gessi, di dotarsi di uno strumento urbanistico un po' più snello ed un po' meno vincolistico in alcune aree, segnatamente quelle contigue e soprattutto a favore di alcune categorie come in particolare quella degli agricoltori che nel parco operano e, rispetto al quale, è abbondantemente superata l'idea di parco come oasi di conservazione antitetica a qualunque attività di sostentamento che, vent'anni fa probabilmente era, viceversa, più presente in chi legiferava e governava.

Quindi, l'obiettivo di questa variante è quella, sostanzialmente, di consentire qualcosa, di offrire uno strumento più flessibile e penso che il passaggio di oggi sia importante in questo senso.

Poi, che mi si dica che la Provincia - fintanto che c'è! Ci dice il Consigliere Finotti - non ha una politica dei parchi, beh, io credo che questa Provincia abbia una politica dei parchi che ha radici antiche, che ha radici ben prima dell'avvento di questa Giunta, e mi permetto anche di dire che per il valore che essa ha, sono convinto che potrà continuare a mantenere e ad approfondire queste radici anche dopo il mandato di questa Giunta.

L'11% del nostro territorio provinciale è inserito in parco, la politica di valorizzazione delle aree prosegue, sono stati istituiti - vado a memoria - trenta ed oltre siti di interesse comunitario negli anni scorsi, in questi giorni stiamo perfezionando alla Giunta Regionale la proposta di dieci nuovi o rinnovati siti di interesse comunitario, proprio per favorire la protezione delle aree.

Mi viene in mente che nel rapporto sullo stato dell'ambiente che abbiamo presentato nel corso del mese di novembre, quelli relativi al filone "parchi" o al filone "protezione della natura, verde e quant'altro", erano gli unici indicatori con faccina sorridente e quindi con trend positivo e non negativo; la porzione di territorio ricoperta da superficie boscata è in netto aumento e così via.

BOZZA NON CORRETTA

La Provincia partecipa all'attività dei parchi in quanto socio dei consorzi, perché la politica dei parchi la fanno i parchi, e noi non abbiamo, rispetto a questo, un atteggiamento autoritario o nessun ruolo prevalente. Siamo presenti nei consorzi dei parchi di cui fanno parte gli Enti Locali territorialmente competenti, e noi collaboriamo con essi.

Debbo dire che lo sforzo, per quanto mi riguarda, è stato quello di accentuare ulteriormente la partecipazione, in quanto io, per delega della Presidente, partecipo ai lavori di tutti e cinque i parchi; ed è uno sforzo anche notevole, ma così ho anche ritenuto di fare.

Una politica dei parchi potrà essere senz'altro approfondita e ragionata insieme, io so che i parchi nel corso del 2005 sono intenti alla elaborazione dei piani triennali di sviluppo, attraverso i quali ogni parco definirà - ribadendo le proprie specificità - quali sono le linee programmatiche per il futuro.

La Provincia, partecipando ai parchi, svolge un ruolo di collegamento e di valorizzazione di ciò che è comune, quindi mettendo in rete le iniziative a favore della pubblicizzazione, a favore dell'educazione ambientale e via discorrendo.

È chiaro che ci sono problemi specifici, ho detto e ridetto che sono assolutamente favorevole ad ogni tipo di confronto, ad ogni tipo di approfondimento nell'ambito della Commissione e non solo, voglio dire però che è chiaro che ci sono problemi specifici di cui quello degli ungulati è quello che più classicamente viene richiamato; ma è assolutamente vero, come già menzionava il consigliere Vigarani molto correttamente, che i parchi non necessariamente e non obbligatoriamente sono il luogo di rifugio dei cinghiali che poi, notte e tempo, a seconda delle leggende metropolitane, scappano dal recinto e vanno in giro a far danni.

BOZZA NON CORRETTA

Nel parco dei Gessi, negli anni scorsi, è stato sviluppato un sistema di trappolaggio che ha consentito di abbattere oltre 400 animali nel corso dell'anno, pari ad un quinto del totale dei cinghiali abbattuti sull'intero territorio provinciale e quindi, delle due, il controllo può essere anche più severo nei parchi e non più indulgente.

La convenzione che è stata portata all'attenzione della Commissione questa mattina, è stata l'impostazione del controllo dei cinghiali che è stato sperimentato nel Parco dei Gessi per estenderlo agli ungulati nobili che cominciano a diventare un problema reale mentre, viceversa, quello dei cinghiali pare finalmente cominciare ad affievolirsi.

Quindi noi continuiamo su quella strada là, se c'è bisogno di evidenziare meglio, lo faremo senz'altro, però certamente non siamo qui a dire che i parchi devono essere un qualcosa che viene subito dalle popolazioni, viene subito dagli agricoltori che lavorano sul territorio e in generale dalle comunità locali.

I progetti che potrei citare sono tanti, non lo voglio fare, perché sarei eccessivamente lungo, ma mi davvero che dire che la Provincia non abbia una politica dei parchi mi sembra quantomeno ingeneroso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione sull'oggetto 56.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 23: favorevoli 19, astenuti 4, nessun contrario, il Consiglio approva.

Votiamo la immediata esecutività.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Presenti 23: favorevoli 19, astenuti 4, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

L'oggetto n. 57 viene rinviato dalla Giunta alla prossima settimana.

Passiamo agli ordini del giorno.

L'ordine del giorno n. 59 presentato dalle Consigliere di tutti i gruppi sulla conciliazione degli orari della politica con gli orari di vita e di lavoro.

Questo ordine del giorno viene presentato con una modifica: nell'ultimo capoverso "anticipando nella trattazione nelle sedute consiliari" viene cancellato.

Questa modifica diventa parte integrante del documento presentato, concordato naturalmente con tutte le proponenti.

Qualcuno chiede la parola?

Prego Consigliera Zanotti.

CONS. ZANOTTI:

Tutte le Consigliere dell'Amministrazione Provinciale sono state d'accordo nel presentare al Consiglio un ordine del giorno che affronti in specifico un tema: la conciliazione degli orari della politica con gli orari di vita e di lavoro.

Perché questo ordine del giorno?

Noi spesso abbiamo discusso nella seduta del nostro Consiglio su un tema che è la sottorappresentanza delle donne nelle istituzioni, nella vita politica in generale e abbiamo anche sottoscritto e riconosciuto unanimemente la necessità di far sì che la politica superasse questo deficit, perché tutti l'abbiamo considerato come un deficit democratico, un deficit che riguarda proprio la possibilità che le nostre istituzioni fossero effettivamente

BOZZA NON CORRETTA

rappresentative di uomini e di donne, con un piccolo particolare che le donne sono più della metà della popolazione e sono rappresentate, sia al Parlamento che al Senato, per un 7 e un 9%, neanche un 38, ma un 7 e un 9.

Allora, noi abbiamo già parlato e affrontato il tema di individuare insieme come Consigliere elette un luogo nel quale raccogliere e mettere in rete tutta l'esperienza delle donne, ma abbiamo voluto anche, all'interno di questo Consiglio, evidenziare e rendere concreto un problema, che è la conciliazione dell'attività politica con altro, che è la conciliazione della vita con gli orari della politica e con gli orari del lavoro.

Non a caso l'hanno proposto le Consigliere, perché sicuramente, più degli uomini, vivono la necessità nella loro quotidianità di tenere insieme e orari i tempi di vita che le vedono affannarsi continuamente a far sì che si corrisponda impegni di lavoro, impegni della politica, impegni di cura, impegni genitoriali, impegni familiari e impegni con gli anziani e, di conseguenza, volevamo concretamente sollevare il problema di come concretamente è possibile conciliare questi orari e abbiamo presentato un ordine del giorno, che segnala un problema politico, ma che vorrebbe, in qualche modo, cominciare a rimuovere gli ostacoli che impediscono in qualche modo la presenza delle donne all'interno delle istituzioni.

Non abbiamo ragionato in grande, non abbiamo voluto qui porre il problema anche del potere maschile che fa fatica a rinunciare ai propri ruoli e alle proprie acquisizioni, non abbiamo voluto affrontare il problema della difficoltà delle donne a essere inserite nel mondo del lavoro, non abbiamo voluto affrontare il problema delle politiche dei servizi che effettivamente potrebbero conciliare tempi di vita, tempi di lavoro e tempi della politica; abbiamo voluto stare in un ambito preciso e specifico che ci riguarda tutti, che è quello, appunto, dell'organizzazione dei lavori del Consiglio Provinciale e delle commissioni e

BOZZA NON CORRETTA

su questo abbiamo presentato un ordine del giorno nel quale si richiede una attenzione rispetto al problema posto e si richiede altrettanta attenzione rispetto alle piccole misure che abbiamo proposto di tenere in considerazione.

Ad esempio rispettare gli orari di inizio delle Commissioni e del Consiglio, rispettare settimanalmente le giornate e gli orari definiti per la convocazione delle singole Commissioni, contenere i tempi degli interventi, attenersi all'oggetto della discussione e riconoscere l'importanza politica e la valenza degli atti amministrativi, per dare la possibilità in questo caso di poterli affrontare quando effettivamente dare la affinché tutti possono esprimere un parere e un voto.

Quindi, siamo state molto sull'organizzazione del lavoro e per questo su questo c'è una condivisione di tutte le Consigliere di Maggioranza e di Minoranza e su questo chiediamo una condivisione del Consiglio Provinciale.

È un piccolissimo passo, non vogliamo assolutamente riempirlo di significati eccezionali, però è un passo che un po' alla volta vorrebbe cominciare a superare i piccoli e grandi ostacoli che impediscono la presenza delle donne.

In questo caso sono ostacoli che ci riguardano e sui quali possiamo effettivamente lavorare.

Questo è l'ordine del giorno ed io faccio una proposta precisa, d'accordo con le Consigliere: essendo che è molto mirato, mi dispiace che con ci sia la Consigliera Rubini che, peraltro, ha contribuito a questo ordine del giorno e l'ha sottoscritto, ma mi rivolgo a lei, pur non essendo presente, perché sarebbe molto importante che con questo ordine del giorno noi potessimo avviare un confronto in I Commissione proprio per vedere, su queste indicazioni che vengono qui elencate, che effettivamente ci sia la possibilità di attenersi alle richieste che fanno le Consigliere con una piccola presunzione, ovvero vorremmo che fosse un ordine del giorno che avesse un seguito e che,

BOZZA NON CORRETTA

di conseguenza, le cose qui indicate venissero effettivamente fatte, realizzate e concretizzate.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Finotti.

CONS. FINOTTI:

Grazie Signor Presidente.

Comincio dalla fine. Io avrei piacere che tutti gli ordini del giorno che votiamo qui dentro avessero un seguito. Già altre volte ho chiesto se potevamo rivedere che cosa abbiamo votato all'interno di questo Ente dall'inizio del mandato o, addirittura, cosa è stato votato nel mandato precedente, mi viene in mente un ordine del giorno che richiedeva, se non sbaglio, l'inaugurazione di una strada e di una scuola Pelasca, votato all'unanimità dal Consiglio, e mai è stato fatto.

Quindi, credo che il finale della Consigliera Zanotti sia auspicabile non solo per questo ordine del giorno, ma per tutti gli ordini del giorno che votiamo all'interdi questo Consiglio.

Mi sembra anche di ricordare un ordine del giorno delle Minoranze su Nassirya nel quale c'erano stati anche dei gentleman agreement e si diceva che si sarebbe cercato fare qualcosa.

Devo dire che, parlando dell'ordine del giorno, non ho assolutamente niente da dire sul testo dell'ordine del giorno, nel senso che è un ordine del giorno pienamente condivisibile, che solleva delle problematiche che sicuramente esistono e che rivolge delle richieste a Presidente del Consiglio e Presidenti delle Commissioni e, credo per primi, ai Consiglieri stessi che è giusto che vengano sottolineate e che è giusto che vengano portate avanti.

BOZZA NON CORRETTA

Mi permetto semplicemente di dire che oggi il Consiglio della Provincia di Bologna è cominciato con 25 minuti di ritardo, alcuni Consiglieri c'erano, altri no, quindi probabilmente dipende da noi stessi e non dipende dal Presidente del Consiglio o dal Presidente delle Commissioni la possibilità di essere puntuali, ma crede che dipenda dall'autoconvincimento di ognuno di noi del rispetto degli orari stessi.

Devo altresì dire, però, sull'intervento della Consigliera Zanotti, su alcune cose posso essere d'accordo, su alcune altre no, che sicuramente vi sono le problematiche molto gravi che riguardano soprattutto il discorso delle donne, perché sicuramente vi sono dei problemi che sono più profondi per delle donne che per degli uomini, perché sicuramente, come viene fatto fronte all'interno del Consiglio, vi sono delle esigenze che possono andare dai figli a flessibilità degli orari a situazione di disagio soprattutto nei confronti degli anziani che probabilmente fanno più capo alle donne che agli uomini.

Mi rendo conto di tutto questo, cercherò, come Capogruppo di Forza Italia, di dare la massima possibilità e attuazione a questo ordine del giorno; devo altresì dire che, però, ogni tanto ci possono essere delle evenienze che sono il contrario: per esempio, un libero professionista avrebbe bisogno di fare le Commissioni alle nove di sera, invece che durante il giorno, perché ha delle problematiche di lavoro che lo coinvolgono in una certa maniera e anche il libero professionista avrebbe il diritto di vedere riconosciuti i propri diritti, così come hanno gli altri soggetti di questo tipo.

Quindi, ripeto, sono perfettamente d'accordo su questo ordine del giorno, le problematiche sono tante e, purtroppo, alquanto variegata e credo che la Presidente Rubini, da sempre molto sensibile non solo a questo argomento, ma a tutti gli argomenti che le vengono

BOZZA NON CORRETTA

prospettati in I Commissione, se ne farà carico di approfondire eventualmente anche questi argomenti, anche se, ripeto, molte delle cose che vengono dette mi sembra che siano cose che sono già stabilite nel regolamento della Provincia, ai quali bisognerebbe semplicemente dare una applicazione più concreta, anche sugli orari degli interventi, senza bisogno di ripeterli sempre.

Credo che, nel caso soprattutto delle Commissioni e del Consiglio, l'applicazione non dipenda neanche dal Presidente del Consiglio o dal Presidente della Commissione, ma dipenda da tutti i Consiglieri che vi devono partecipare e che si devono fare carico agli orari che avevamo stabilito all'inizio del mandato di essere presenti.

Comunque il voto di Forza Italia, ovviamente, è favorevole a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere De Pasquale.

CONS. DE PASQUALE:

Grazie Presidente.

Sarò molto rapido: per esprimere il mio apprezzamento a quest'ordine del giorno - e quindi anche per dichiarazione di voto - e per sottolineare alcuni aspetti che sono stati sfiorati dai due interventi che hanno a che fare con la selettività del personale politico.

Questo ordine del giorno mi trova d'accordo perché pone un problema di aprire l'attività politica a chi non può dedicarsi full-time e dimenticando tutto il resto.

Le donne sono in prima fila su questo, perché storicamente sono coloro le quali - e lo vedo anche nella mia vicenda familiare - sono in prima linea con i lavori di cura verso i figli ed anche verso gli anziani; questo è vero, è un dato di fatto.

BOZZA NON CORRETTA

Però questo è vero in generale per le persone che vogliono approcciare alla politica senza recidere le relazioni e le collaborazioni e le attività con gli ambiti di vita; quindi, sia in senso familiare, che in senso - come diceva anche il collega che mi ha preceduto - professionale.

Quindi, voto favorevole ed apprezzamento, perché io ritengo davvero che la politica si arricchisca maggiormente se viene praticata anche da persone che fanno altro nella vita e non fanno solo politica.

E, solo una nota finale alla Consigliera Zanotti: beh, non so le donne, ma magari anche gli uomini, i padri, per esempio, se la politica venisse gestita, anche nel piccolo del nostro Ente, in maniera un po' più efficiente e sintetica, avrebbero il vantaggio di poter frequentare di più la propria famiglia ed i propri figli, ed io mi iscrivo tra quelli che potranno godere di questo eventuale regime di maggiore sintesi e di maggiore attenzione agli altri impegni di vita. Vi ringrazio.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri interventi?

Prego Consigliere Venturi Giovanni.

CONS. VENTURI G.:

Grazie Presidente.

Assieme alla dichiarazione di voto, questo ordine del giorno, il gruppo de I Comunisti Italiani lo voterà a favore, però l'invito che tengo a fare a tutti i Consiglieri, a questo Consiglio, ma in generale alla politica, è che trattare il problema della poca rappresentanza delle donne nella politica come se fosse un problema di una minoranza da salvaguardare, come una minoranza in estinzione, ecco, penso che in questo caso la politica farebbe un grave errore.

BOZZA NON CORRETTA

Dobbiamo sicuramente cercare di mettere le condizioni per aprire e per ampliare le possibilità, alle donne, di fare politica, di entrare sempre di più nelle Istituzioni, sicuramente non lo possiamo fare e non lo facciamo e non faremmo un buon lavoro se trattassimo il problema delle donne - lo ribadisco - proprio come un problema nei confronti di una razza in estinzione.

Non dobbiamo fare questo! I problemi degli orari, i problemi delle Commissioni lunghe, i tempi della politica, non riguardano solo le donne ma riguardano anche gli uomini.

Quindi, io ho qualche perplessità in due punti che concludono quest'ordine del giorno: "contenere i tempi degli interventi"; beh, io penso che per una Commissione Consiliare o un dibattito in Consiglio, "ridurre i tempi degli interventi" può anche voler dire ridurre una esplicitazione, un lavoro della democrazia, che si deve attuare in Consiglio.

E poi un'altra questione: "le convocazioni straordinarie devono essere riservate a situazioni veramente straordinarie"; beh, io considero che fino ad ora questo si sia fatto.

Quindi, auspico che i lavori del Consiglio e delle Commissioni vadano sempre più incontro alle esigenze delle Consigliere, ma rendiamoci conto che possono essere esigenze anche dei Consiglieri.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Altri chiedono la parola?

Prego Consigliere Gnudi.

CONS. GNUDI:

Per sottolineare una valutazione molto positiva di questa iniziativa assunta dalle elette del Consiglio Provinciale, che ha trovato, appunto, lo sbocco nella predisposizione di questo ordine del giorno.

BOZZA NON CORRETTA

Io credo che anche in quest'occasione abbiamo la riprova che, facendo ricorso agli aspetti più significativi, anche della cultura delle donne, possiamo arricchire il nostro bagaglio e la nostra esperienza di quegli aspetti di concretezza e di umanizzazione che per tanti aspetti credo contraddistinguono l'attività ed il modo di essere e di vivere da parte delle donne.

Credo che da tutto questo, possa venire effettivamente un contributo a tutti noi, in termini generali, nella società e credo anche nella vita delle Istituzioni.

In questo senso sono convinto che, appunto, queste ragioni di concretezza e di maggiore attenzione anche all'organizzazione dell'attività nostra, costituiscano aspetti che possono apparire in alcuni casi anche minori, ma che nel loro insieme possono caratterizzare in senso positivo un miglioramento nella nostra attività.

Credo che il dare seguito anche a questi indirizzi che oggi discuteremo, che stiamo discutendo e che voteremo, debba essere un impegno, da un lato, che riguarda l'attività di ciascuno di noi, di ogni Consigliere - come è stato ricordato anche da altri colleghi - e allo stesso tempo credo che possa essere utile trovare le modalità affinché questi contenuti trovino una traduzione ulteriore anche per quello che riguarda alcuni elementi che attengono alle regole sull'attività del Consiglio e delle sue Commissioni.

PRESIDENTE:

Dichiarazioni di voto? Nessuna? Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

24 presenti e votanti: 24 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario, il Consiglio approva.

BOZZA NON CORRETTA

Passiamo all'oggetto n.60: "Proposta di ordine del giorno presentata dai Consiglieri Donini Lenzi, Zaniboni, Spina, Venturi e Vigarani, sul ruolo insostituibile delle Comunità Montane".

Ricordo che è stato distribuito un ordine del giorno collegato. Chi chiede la parola?

Prego Consigliere Donini.

CONS. DONINI:

In questo ordine del giorno, in questa materia, credo - a giudicare dagli ordini del giorno presentati - non ci sarà unanimità del voto.

Era intendimento di questo ordine del giorno proposto con il consenso di tutti i gruppi consiliari della maggioranza, era quello di favorire la discussione ed un pronunciamento - il più possibile approfondito - da parte di questo Consiglio Provinciale in ordine alla situazione di forte disagio e di vera e propria vertenza politica ed istituzionale in cui versano le Comunità Montane del nostro paese e, ovviamente, anche della nostra Provincia di Bologna.

Come infatti vi è senz'altro noto, dalla Finanziaria 2006 la montagna esce oggettivamente penalizzata.

Infatti non vi è alcuna disponibilità di risorse sul Fondo Nazionale per la Montagna e perdura lo stallo dei trasferimenti correnti agli Enti Montani; inoltre, nella manovra di bilancio 2006 che il Parlamento sta discutendo, in maniera assai blindata peraltro, non vi è in previsione nessun incentivo per le funzioni associate comunali svolte dalle Comunità Montane.

D'altra parte la difficoltà dei conti pubblici italiani, la limitatissima crescita economica del nostro paese, il nuovo incremento del debito pubblico nazionale, hanno fortemente inciso nella scrittura di una manovra finanziaria che penalizza pesantemente le autonomie locali e che mette seriamente a rischio, attraverso la

BOZZA NON CORRETTA

ristrettezza di relativi fondi di bilancio, l'attuazione di politiche per la montagna e per le aree più deboli del nostro paese.

Da parte del Governo assistiamo ad un imbarazzante alternarsi di posizioni, l'una opposta dell'altra, che certamente non rassicurano gli amministratori della montagna ai quali noi oggi vogliamo dare, con quest'ordine del giorno, un segnale di attenzione politica e di riguardo istituzionale.

Ricordiamo, infatti, molto bene l'affermazione dell'Onorevole Brunetta nel luglio scorso, schietto e provocatorio - come gli è solito - sulla necessità di provvedere nel Dpef alla cancellazione delle Comunità Montane.

Anche in questi giorni, nonostante le rassicuranti dichiarazioni - apprezzate - del Ministro La Loggia, che affermava la volontà di valorizzare e potenziare le Comunità Montane come strumento - sono parole sue queste - di affermazione della pari dignità e diritti dei cittadini della montagna - senza peraltro però riuscire, il Ministro, ad operare nessun correttivo nella stessa Legge Finanziaria - il suo vice - sottosegretario Alberto Gagliardi - sosteneva nuovamente l'esigenza di un riordino territoriale che comportasse l'estinzione delle Comunità Montane; quindi, il Ministro dice una cosa, il Sottosegretario lo sconfessa!

D'altra parte, cosa significa, se non una cancellazione sostanziale delle Comunità Montane, l'azzeramento totale del Fondo Nazionale della Montagna, unito alla ormai permanente contrazione della spesa corrente bloccata ai trasferimenti del 1993, a cui si aggiunge l'azzeramento degli incentivi per i servizi comunali associati ed il limite di spesa per le comunità montane sopra i 50.000 abitanti?

Con ogni probabilità, non riuscendo a cancellarle formalmente, il Governo sta pensando di eliminare le

BOZZA NON CORRETTA

Comunità Montane nella sostanza, chiudendo progressivamente i loro canali di sopravvivenza economica.

Se questa Finanziaria 2006 verrà confermata dal Parlamento - e sicuramente sarà così - avremo Enti Montani privi di fondi per gli investimenti di tutela ambientale, per gli interventi contro il dissesto idrogeologico, per i piani di forestazione e per la manutenzione straordinaria delle strade di crinale.

Le nostre Amministrazioni Montane non possono accettare, naturalmente, una impostazione simile, e non perché non sappiano farsi carico del risanamento del paese - cosa che hanno già fatto negli anni scorsi e come attestano le rilevazioni della Corte dei Conti sulla spesa pubblica locale - ma il Governo con questa manovra finanziaria non raccoglie le istanze - e diamo un po' di nomi Istat - del 54% del territorio nazionale, che ricopre caratteristiche montane e con una popolazione residente complessiva di circa 11 milioni di abitanti e dove esistono 4201 Comuni montani e 356 Comunità Montane, in cui peraltro si produce il 16% del prodotto interno lordo della nostra nazione.

Si aggrava così la situazione della parte più debole del territorio italiano, sottoposta alle fragilità tipiche del proprio assetto idrogeologico, con una maggiore distanza dalle reti materiali ed immateriali di collegamento con le aree metropolitane e con dinamiche sociali divenute ormai complesse nel corso degli ultimi anni.

Ma come ho detto poc'anzi, ancora non sappiamo se questa politica di disattenzione alle zone montane e agli enti territoriali che le amministrano, sia contingente ad una situazione di crisi della finanza pubblica, oppure ubbidisca ad un preciso intendimento politico - e dall'ordine del giorno presentato dai colleghi di minoranza sembrerebbe proprio così - cioè quello di eliminare le Comunità Montane togliendo ad esse, dapprima i

BOZZA NON CORRETTA

finanziamenti per la loro azione sul territorio, poi provvedendo, magari in un secondo tempo, a decretarne l'inutilità e quindi prevedendone l'estinzione.

Fra l'altro si accusano le Comunità Montane - e mi piacerebbe avviare un ragionamento in tal senso, perché siamo qui per approfondire anche la materia - di impiegare la maggioranza delle risorse derivanti da trasferimenti di legge, per il funzionamento della propria struttura e degli Organi di gestione, anche istituzionali, dimenticando però che le stesse Comunità Montane hanno un bilancio corrente assai limitato e in rapporto al quale è del tutto ovvio che le spese di gestione del personale e degli Organi Istituzionali, ancorché esigui, appaiono come preminenti.

Ma non si considerano invece tutte le risorse regionali, nazionali ed europee, che tali strutture gestiscono, anche abbastanza bene peraltro, con ricaduta immediata nel territorio montano; fondi però, come ho detto, che ora vengono messi in discussione da questa Finanziaria.

Noi pensiamo invece che vi sia l'esigenza di ridefinire una politica nazionale per la montagna, coerente ed innovativa, basta sulla coesione economica, sociale, territoriale e sullo sviluppo sostenibile, favorendo altresì la sussidiarietà ed adottando politiche di intervento a supporto del ruolo delle istituzioni locali e primariamente del sistema "Comuni-Comunità Montane", anche al fine di una articolazione effettiva delle competenze amministrative ai principi costituzionali derivanti dalla riforma del titolo quinto della nostra carta costituzionale.

La gran parte nel nostro territorio da tempo è stata superata la fase della semplice rivendicazione fine a se stessa, assistenziale e si è aperta quella della consapevolezza del valore delle proprie risorse soprattutto se posto con forza il problema di come l'uso delle risorse si possa tradurre in sviluppo ed occupazione.

BOZZA NON CORRETTA

In questi anni il territorio montano nella nostra Provincia è riuscito ad affermare una nuova percezione di sé e, nell'immaginario collettivo ha superato la concezione puramente naturalistica, e questo è merito anche di questa Amministrazione Provinciale.

In generale vi è stato un miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini che occupano quelle zone, e a raggiungimento di questi risultati hanno concorso diversi fattori, in primo luogo una politica regionale e provinciale, e anche delle comunità montane, attente alle problematiche di settore - quindi non finanziamenti a pioggia - ed impegnata a considerare questa parte territoriale assolutamente integrata al sistema economico sociale regionale, provinciale e comprensoriale, destinando quindi risorse rilevanti per finanziare progetti pubblici e privati, per sostenere programmi e azioni di sviluppo.

A chi come il sottoscritto ha avuto la possibilità di amministrare una comunità montana, è noto che come le risorse derivanti dai fondi strutturali, i progetti Equal, quelli riguardanti il piano rurale di sviluppo agricolo, i fondi Leader Plus, congiuntamente ai fondi statali per la montagna che però ora non ci saranno più, abbiano fatto arrivare a destinazione finanziamenti straordinari che hanno contribuito in modo decisivo alla crescita socio - economica delle nostre comunità.

Detto questo però credo che non possa sfuggire ad alcuno, almeno tra coloro che vivono e operano nei territori montani, e che hanno responsabilità di governo locale, che queste aree, soprattutto della nostra Provincia ma come del resto dell'Italia, costituiscano una realtà molto variegata e vivono ancora situazioni di profonda differenziazione le une dalle altre, in sostanza la crescita di questi anni non è stato del tutto diciamo così omogenea.

BOZZA NON CORRETTA

I centri urbani pede-collinari per esempio i più prossimi alla pianura e in generale i Comuni della media e bassa montana più vicine alle aree metropolitane e ai centri industriali, hanno conosciuto uno sviluppo più consistente sia dal punto di vista produttivo, occupazionale, economico ma anche demografico, con diversi casi di sensibile incremento della qualità della vita dei cittadini.

La situazione invece rimane ancora critica per i comuni di montagna e di crinale dove la crescita è stata molto più limitata, la propensione agli investimenti è inferiore e la tendenza demografica non ha conosciuto dinamiche di crescita significativa.

La carenza di alcuni servizi, il loro maggiore costo a carico della collettività e soprattutto i maggiori oneri di produzione per le imprese che vi operano, costituiscono ancora il più forte contenimento dello sviluppo e della crescita. Anche l'attività storica della montagna, come l'agricoltura, pur avendo beneficiato in questi anni di importanti finanziamenti pochi, tanto che in molte zone vi si trovano oggi produzioni tipiche di alta qualità, è ancora in forte difficoltà: diminuiscono le imprese, calano gli addetti, e sempre più viene a mancare un insostituibile presidio ambientale del territorio da parte dell'uomo e direi anche dell'agricoltore in particolare.

La non ancora elevata competitività complessiva del sistema economico dei territori strettamente montani, rappresenta di fatto l'elemento più penalizzante; però è a queste zone che saranno più deleteri gli effetti della finanziaria 2006.

Con questo ordine del giorno noi quindi intendiamo impegnare la nostra Amministrazione Provinciale a sostenere le istanze delle istituzioni montane affinché venga riconosciuto un ruolo insostituibile delle comunità montane per la valorizzazione e la tutela e il sostegno allo sviluppo delle zone più svantaggiate del nostro

BOZZA NON CORRETTA

territorio provinciale, in pratica potremo citare tranquillamente anche le ultime dichiarazioni del Ministro La Loggia, però non troviamo nella legge finanziaria ovviamente le gambe su cui poter camminare i progetti di sviluppo.

Inoltre intendiamo incoraggiare, sempre con la presentazione di questo ordine del giorno, questa Amministrazione a dare corso all'attuazione dell'intesa per la montagna, molto importante, siglata dalla Provincia di Bologna con il consenso e il coinvolgimento delle quattro comunità montane del nostro territorio, con lo scopo di creare opportunità di crescita competitiva del nostro Appennino, in particolare modo - come si afferma nello stesso ordine del giorno - sostenendo con apposite progettualità di settore le politiche per lo sviluppo della vocazione turistica dei territori montani, favorendo la realizzazione delle infrastrutture materiali e telematiche necessarie per diminuire il divario con le zone più sviluppate del nostro territorio, azioni - e ho concluso - che possono rappresentare in questa fase politica di fine legislatura almeno un riparo, speriamo sufficiente, a quel vento gelido che spira da Palazzo Chigi nei confronti delle Amministrazioni montane che ci auguriamo possano superare questo passaggio di ristrettezze e di disinteresse da parte dell'attuale Maggioranza di Governo, in attesa di tempi e soprattutto di politiche migliori.

Una riflessione, visto che mi pare la discussione sia congiunta anche sul testo presentato dai colleghi della Minoranza, io sono il primo a considerare utile il fatto che occorra attivare moderne politiche per lo sviluppo delle popolazioni di tali comunità, dice l'ordine del giorno della Minoranza, ma se non si scrive che questi progetti, queste spinte allo sviluppo debbano venire finanziate, si resta appunto del vago, nel vuoto, e non si ha sostanzialmente la coerenza di individuare un percorso e una proposta e, inoltre, quando si auspica che le comunità

BOZZA NON CORRETTA

montane, una volta superata la loro funzione - che invece noi pensiamo che non abbiano assolutamente superate - sostanzialmente rientrano in un programma di riordino istituzionale, non si dice - ma lo si dirà immagino in questo dibattito - con chiarezza che cosa si intende, secondo questi proponenti dovessero essere eliminate tutte le comunità montane o solo alcune, o in virtù di quali considerazioni avviare un programma di riordino istituzionale.

Io credo che il primo programma di riordino istituzionale, anzi, il programma vero di riordino istituzionale sia quello di concertare con gli enti territoriali che si occupano del governo più vicino ai cittadini, e cioè chi risiede nelle Amministrazioni Montane, Comuni e Comunità Montane, una politica che miri al finanziamento di opere positive, di azioni positive per lo sviluppo di queste aree.

Castrando le finanze, riducendo la loro vocazione all'associazionismo, impedendo di fatto il finanziamento di opere sul territorio, certamente non si fa servizio di riordino.

PRESIDENTE:

Consigliere Finotti, prego.

CONS. FINOTTI:

Mi permetta Consigliere Donini, al termine del suo dotto e bell'intervento, di sapere se era stato preparato prima della contingentazione del tempo in funzione dell'ordine del giorno delle donne che abbiamo votato prima. Vuole essere solamente una battuta.

Devo dire che ovviamente ci muoviamo da delle posizioni completamente diverse, così come non vedo niente di male che all'interno della Casa della Liberta possa esistere un dibattito su delle scelte che comunque sono importanti per quello che è il futuro del nostro paese, quindi possano

BOZZA NON CORRETTA

esserci delle idee diverse tra quello che è il Ministro, tra quello che è un sottosegretario, tra quelli che sono importanti esponenti di forze politiche, ancora di più perché sappiamo perfettamente tutti che dibattito ci sia in questo momento in corso all'interno della Sinistra sulla soppressione delle province, indipendentemente dal discorso delle città metropolitane o no, con noti economisti de aria e parlamentari che ritengono le province ormai un ente superato e quindi un ente sul quale bisogna valutare se farlo sopravvivere o no.

Quindi è chiaro che all'interno di ogni fungo politico ci possono essere delle visioni diverse su quelle che sono dei problemi molto rilevanti quali sono gli Enti che noi rappresentiamo e che ci riguardano.

Devo dire che l'ordine del giorno che è stato presentato dalle Minoranze, va un po' verso anche quelle che sono molte delle cose che ha detto il Consigliere Donini.

In che senso? Nel senso, e lui con i dati che ci ha dato è molto più ferrato di me, quanti decenni sono che esistono le Comunità Montane e che risultati hanno dato ad oggi? La nostra montagna come è messa grazie alle Comunità Montane?

Allora, una cosa sono le ipotesi di quello che potrebbero essere e una cosa sono le ipotesi di quello che non è; una cosa sono quello che si sarebbe potuto fare e una cosa è quello che non si è fatto.

Io credo che molti dei finanziamenti che sono arrivati alla montagna, se fossero stati dati a dei Sindaci di Comuni di montagna o forse fossero dati alla Provincia e gli avesse utilizzati la Provincia, ci sarebbero dati sicuramente dei risultati molto più soddisfacenti e delle spese molto minori, perché non dimentichiamoci - amico Donini - che più di sono vie intermedie più di perdono dei soldi, ma per forza perché ci sono delle sopravvivenze di enti che automaticamente hanno dei costi, perché

BOZZA NON CORRETTA

indipendentemente da quella che è la visuale del bilancio che noi diamo oggi delle Comunità Montane che secondo importanti persone spendono il 70% del proprio bilancio in sovvenzionamento e auto-utilizzo delle proprie risorse per sopravvivere, cifre completamente diverse dette da altri economisti, indipendentemente da questo più passaggi ci sono per arrivare a un risultato più ci sono delle spese, e questo è dimostrato in tutti i campi con i quali ci troviamo a lavorare all'interno di questo Ente.

Allora, Consigliere Donini, io non so se sono da eliminare le Comunità Montane, sono convinto che così come sono strutturate servono veramente a poco. Quando diciamo che riteniamo che siano necessarie da parte del Parlamento e della Regione un riordino degli organi deputati alla gestione delle problematiche montane, siamo aperti a tutte le soluzioni, però vogliamo che qualcosa venga fatto.

Il pregio che noi riscontriamo dalle Sinistre da ormai 20 anni a questa parte, è che hanno la capacità di dire cosa bisogna fare ma quando sono al potere loro per farlo non fanno mai niente, poi nel momento che noi facciamo la legge Biagi criticano la legge Biagi, nel momento in cui facciamo la riforma delle pensioni criticano la riforma delle pensioni, nel momento in cui facciamo la Bossi/Fini criticano la Bossi/Fini.

Allora è molto più difficile fare che dire di fare.

Noi crediamo che il Governo Berlusconi abbia dimostrato in questi cinque anni di poter fare le cose, poi voi potete benissimo non essere d'accordo su come sono state fatte. I governi precedenti hanno dimostrato che non fanno le cose.

Allora, proprio per questo noi vogliamo con questo ordine del giorno dare un input al Parlamento e alla Regione perché si muovano, perché ad uno stato di fatto di oggi, che non dà risultati positivi e al tempo spesso consuma del denaro pubblico in un momento di grande difficoltà, perché se voi foste in un momento - come si diceva una volta - di vacche grasse, probabilmente non

BOZZA NON CORRETTA

avremmo questi problemi o comunque gli avremmo ma in una maniera diversa. In un momento dove vediamo ogni giorno che i bilanci degli Enti vanno assottigliandosi, perché vanno assottigliandosi i trasferimenti che arrivano dallo Stato, perché si va assottigliando in questo momento di recessione economica - che forse sta finendo - ma in questo momento di recessione, che è arrivata in questi anni, tutte quelle che sono le risorse degli Enti pubblici, noi crediamo che sia necessario un riordino di tutti questi enti. A Bologna prolifica il circondario di Imola, unioni di comuni, comunità montane, abbiamo di tutto e di più. Io credo che in questo momento ci sia bisogno di limitare ovunque tutte quelle che sono le spese e, probabilmente, togliendo determinate fermate, si farebbe prima ad arrivare ad ottenere dei risultati concreti potendolo fare anche con delle somme molto maggiori di quelle che realmente arrivano sul territorio della montagna, che è territorio in grave difficoltà, che è un territorio che ha delle problematiche di strade, che è un territorio che ha problematiche di lavoro, che è un territorio che ha problematiche di realtà idrogeologiche.

Ma quanto hanno fatto le Comunità Montane per le strade? Perché non sono di loro competenza?

Certo. Ma quanto hanno fatto le Comunità Montane per le bonifiche, visto che negli ultimi giorni abbiamo parlato delle bonifiche, e ci hanno gentilmente detto che non è che abbiano fatto le Comunità Montane.

Che cosa hanno fatto le Comunità Montane per il lavoro della montagna?

Quante cose in più forse avrebbero potuto fare i Sindaci dei Comuni se avessero ricevuto tutti i soldi che sono arrivati in quelle zone senza dei passaggi che alla fine sono risultati ininfluenti o addirittura negativi.

Questa è la problematica e questo è il motivo per il quale noi abbiamo presentato un ordine del giorno che probabilmente è in antitesi al vostro, perché voi

BOZZA NON CORRETTA

riconoscete l'importanza e la valenza di un soggetto che ad oggi ha fallito. Noi riconosciamo l'importanza di un riordino.

Ovviamente voteremo contro l'ordine del giorno della Maggioranza e voteremo a favore del nostro. Non importa che facciamo riunioni per cercare di trovare una mediazione, perché credo che su questo ordine del giorno ci sia la cosa.

Mi auguro adesso, indipendentemente da tutto, che realmente si arrivi in Parlamento, in Regione, ad avere veramente un dibattito costruttivo, che non parta da preconcetti dicendo che per forza devono esistere le cose, ma parta dalla razionalizzazione della spesa pubblica per dare il miglior risultato possibile ai cittadini soprattutto in zone che tutti noi sappiamo essere veramente in difficoltà.

PRESIDENTE:

Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI G.:

Grazie Presidente, sempre in riferimento all'ordine del giorno precedente appena approvato, cercherò di essere corto nei tempi per fare cosa gradita alle donne Consigliere e a Consiglieri uomini.

Tre punti, aggiungerei il quarto in chiusura. Il primo, è dichiarata, è palese la volontà politica del Governo di Centro Destra di ridurre ai minimi termini gli Enti locali, un vecchio pallino che aveva un signore che si chiamava Alicia Gelli.

Il secondo punto, le Destre dichiarano che necessitano più risorse per la montagna, per lo sviluppo della montagna, però nel contempo guarda caso la finanziaria del 2006 prevede il non finanziamento appunto del fondo nazionale per la montagna.

BOZZA NON CORRETTA

Terzo punto. Nell'ordine del giorno delle Minoranze, quindi si ritiene necessario attivare politiche moderne, non si capisce quali siano le politiche moderne visto che si tagliano i soldi alla montagna, ma nel contempo si richiede quindi una politica moderna e più incisiva per lo sviluppo della montagna, ribadisco, nel contempo si tagliano i soldi.

Un altro punto, che non posso esimermi dal non dichiarare, parlo per l'alta e media valle del Reno, dove vivo, bisogna denunciare il mal governo delle Amministrazioni di Centro Destra che fanno riferimento al Centro Destra in quel territorio; il mal governo perché riscontriamo che effettivamente queste amministrazioni guidate, quindi che fanno riferimento al Centro Destra, sono amministrazioni chiuse, non lavorano in rete, sono assolutamente amministrazioni che portano avanti politiche di non sviluppo per la montagna

Quindi le questioni fondamentali sono queste. Problema non sono le comunità montane, che hanno l'obiettivo di fare quel lavoro di raccordo ma bensì è una politica governativa che va contro l'interesse della montagna e nel contempo, per quanto posso rilevare io nell'alta e media valle del Reno, sicuramente le Amministrazioni che fanno riferimento al Centro Destra sono sicuramente Amministrazioni che non portano sviluppo per la montagna.

Quindi il gruppo del partito dei comunisti italiani voterà contro l'ordine del giorno presentato dalle Minoranze del Centro Destra e voterà a favore dell'ordine del giorno presentato dal Centro Sinistra.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Vigarani.

BOZZA NON CORRETTA**CONS. VIGARANI:**

Io quando ascoltavo l'intervento del Consigliere Finotti, ho pensato immediatamente, e direi anche nel momento in cui ho visto il testo dell'ordine del giorno presentato dal Centro Destra, ho pensato immediatamente e l'ho già sostenuto in Commissione, alla curiosa situazione che si è venuta a creare alcuni mesi fa sul nostro Appennino, cioè i Sindaci di tre Comuni del Centro Destra dell'alto Reno si sono fatti promotori di una proposta di divisione della Comunità Montana medio alto Reno con la proposta di fare una Comunità Montana nuova solo per l'alto Reno, una proposta che - a mio avviso - tecnicamente potrebbe anche essere esaminata, politicamente mi viene da dire è evidentemente mirata a poter avere un ambito di consenso ritagliato in un territorio a Maggioranza di Centro Destra.

Quindi si direbbe che dove conviene le Comunità Montane potrebbero anche essere utili, utili alla politica forse più che al territorio in questo caso per il Centro Destra.

Penso in generale che le Comunità Montane siano invece una realtà importante, che vada salvaguardata proprio per il carattere delle funzioni che hanno nei territori dove sorgono.

L'Appennino, il territorio montano nel nostro paese è un territorio normalmente marginalizzato, normalmente economicamente depresso ma che normalmente dà la maggior parte della forza lavoro, cioè chi lavora in città molto spesso nei lavori più umili abita in zone nel nostro territorio spesso diventate dormitorio, che sono le aree dell'alto Appennino.

Le risorse ambientali sono indispensabili alle città e alle zone di pianura, quindi si può dire che la montagna socialmente e ambientarmene ha poco, però dà molto a tutto il resto del territorio.

Io credo però questa evidente situazione di disequilibrio vada fortemente sanata con una legge

BOZZA NON CORRETTA

specifica sulla montagna, il cui iter è stato attivato e della quale legge io modestamente cerco di dargli il mio sostegno in tutte le sedi e, inoltre, per dare gambe e attuazione a politiche per questo territorio è indispensabile una articolazione territoriale come quella delle Comunità Montane, perché è molto semplice dire in generale "è un Ente in più, è un passaggio amministrativo in più e quindi è un passaggio amministrativo dissipa risorse".

Ma stiamo molto attenti, intanto quando si dicono queste cose per non correre il rischio di fare della facile demagogia, occorre anche avere dei numeri e dati precisi.

Il Consigliere Donini è stato in grado, mi pare, nella presentazione direi molto valida, di presentare tutta una serie di dati che direi parlano da soli.

Ecco, ma io come considerazione di carattere generale, torno ancora una volta all'ambiente. Come è possibile, per tanti piccoli Comuni della montagna, coordinare politiche di pianificazione territoriale basata sulla singola competenza nel singolo piccolo Comune, quando il territorio montano è così vulnerabile dal punto di vista idrogeologico e ha così tante competenze che si distribuiscono uniformemente in intere vallate.

Io penso che sia molto facile riempirsi la bocca di federalismo e poi però attuare politiche che finiscono solo se attuate fino in fondo per demolire tutta quella che è l'articolazione periferica più viva dell'ambito amministrativo del nostro territorio.

Quindi, è chiaro che io sostengo l'ordine del giorno che ho firmato e, ovviamente, voterò contro all'ordine del giorno presentato dal Centro Destra.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi appena pronti passiamo al voto sui due ordini del giorno.

BOZZA NON CORRETTA

Mettiamo in votazione l'ordine del giorno di cui all'oggetto numero 60, ordine del giorno della Maggioranza. Dichiariamo aperta la votazione.

VOTAZIONE**VICEPRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

Presenti 22: favorevoli 16 , astenuto nessuno , contrari 6.

L'ordine del giorno è approvato.

Appena pronti votiamo l'altro ordine del giorno presentato dalle Minoranze.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**VICEPRESIDENTE.**

La votazione è terminata

Presenti 22: favorevoli 6, nessun astenuto, 16 contrari.

L'ordine del giorno non è approvato.

Se non l'avete già fatto l'urgenza dell'ordine del giorno sulla violenza alle donne.

Allora votiamo intanto l'urgenza prima di passare all'altro ordine del giorno.

Non c'è nessuna motivazione espressa sono tutte implicite

Appena pronti votiamo

Dichiariamo aperta la votazione.

VOTAZIONE**VICEPRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione

Presenti 22: favorevoli 22.

BOZZA NON CORRETTA

L'urgenza è approvata all'unanimità.

Passiamo alla discussione dell'ordine del giorno iscritto che è l'oggetto numero 61: proposta di ordine del giorno presentato dai Consiglieri Zaniboni, Cocchi, Lenzi, Vigarani, Venturi, sulla gestione dei beni sequestrati o confiscati.

Interviene De Pasquale.

CONS. DE PASQUALE:

Grazie della parola, lo presento molto rapidamente, anch'io felicemente mi incammino nell'auspicio dell'ordine del giorno che ci ha preceduto. Sintesi.

Lo presento io perché il collega Zaniboni ha dovuto allontanarsi e sono contento di poterlo fare perché condivido fortemente questo ordine del giorno.

Io lo do per letto da parte di vostra, però voglio sottolineare - soprattutto rivolgendomi anche alla Minoranza che mi è alle spalle e di fianco - che il testo è particolarmente equilibrato e sta molto attento a non accusare una volta tanto il Governo di particolari colpe. Dice in sostanza, fa appello a tutti i parlamentari di tutte le parti politiche a vigilare affinché i risultati buoni ottenuti fino ad ora con la legge sulla confisca dei beni sottratti alle organizzazioni di malavita organizzata, la mafia in particolare, non venga dispersa con alcuni allentamenti che possono rendersi in parte necessari per profili diciamo di legalità e costituzionalità, ma che devono essere usati con molta cautela perché sappiamo bene che la mafia è un fenomeno che agisce in maniera obliqua, che ottiene il dominio negli affari soprattutto mediante il controllo delle persone.

Quindi, laddove il testo della modifica alla legge parla di possibilità di revisione delle confische, senza limiti di tempo e su richiesta di chiunque sia titolare di un interesse giuridicamente riconosciuto, apre diciamo possibilità molto larghe che possono essere molto ben

BOZZA NON CORRETTA

sfruttare da parte di queste organizzazioni per far sì che in sostanza quello che viene sequestrato oggi rientri nelle disponibilità della organizzazione malavitosa domani.

Quindi, ribadisco la grande attenzione e il grande equilibrio con cui è stato scritto questo testo, che mi pare mi pare di aver capito in altre sedi ha già ottenuto un plauso unanime.

Chiudo con la convinzione che la criminalità organizzata si batte soprattutto sul piano economico, ne sono convinto, ne è convinto il mio partito, credo che ne siano convinte tutte le persone di buon senso perché le azioni militari e le azione giudiziarie che sono necessarie, sono necessarie, non sono però sufficienti, bisogna che alle popolazioni che sono vittima di questo ricatto malavitoso sia dato il segno tangibile del fatto che lo Stato è più forte e che combatta proprio laddove le organizzazioni accumulano enormi patrimoni ed enormi capitali, il che significa poi dare da mangiare a migliaia di persone, invertire questa tendenza per impossessarsi in mano pubblica e con metodi trasparenti, di questi beni, per offrirgli ad attività lecite, ad attività di interesse sociale che redistribuiscano le ricchezze illegalmente accumulate a favore proprio della popolazione, perché si possa rimettere in moto un meccanismo virtuoso; l'unico che può effettivamente liberare le persone dal ricatto mafioso.

Quindi, io faccio appello, oltre che ai miei colleghi di Maggioranza, anche ai colleghi di Minoranza, affinché meditino su questo testo perché possiamo avere un voto unanime in questo auspicio; perché poi è un invito aperto che fa questo testo, non dichiara una soluzione particolare.

Vi ringrazio dell'attenzione.

VICEPRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Anche succinti?

Prego Consigliere Pierini.

BOZZA NON CORRETTA**CONS. PIERINI:**

La questione credo sia molto importante, nel senso che sulla confisca dei beni sequestrati, l'assegnazione soprattutto, quindi l'iter per l'assegnazione ad attività che sono prevalentemente sociali e di solidarietà ad Enti soggetti dei singoli territori, credo che piuttosto che creare ostacoli o rischiare di creare ostacoli - come si dice nel testo - rischiare di rallentare questi passaggi o renderli vani addirittura, si debba piuttosto costruire degli iter e quindi una legislazione che velocizzi e che realizzi dei percorsi facilitati.

Lo dico perché conoscendo abbastanza bene alcune esperienze che, in particolare in Sicilia nella zona di Palermo, sono state messe in campo, conoscendo la natura di queste esperienze, mi sento di dire che spesso, già oggi ci sono rallentamenti e ci sono difficoltà. Bisognerebbe velocizzare e ci sono soggetti, soggettività, ci sono associazioni, che vivono nell'attesa - spesso - di poter mettere in campo la propria esperienza, la propria volontà e le proprie capacità ed anche la propria voglia di lavorare e di mettersi in gioco, per portare avanti iniziative che sono in particolare di natura sociale prima che economica; e questa attesa deve avere delle risposte.

Esiste davvero una possibilità, attraverso questi meccanismi di confisca e di riassegnazione di queste terre, a rilanciare anche in parte una economia che langue, e di coinvolgere in tutta una serie di attività che sono probabilmente anche fuori dalla cultura di quei territori, una serie di attività che possono qualificare dal punto di vista sia economico, sia sociale, riqualificare i territori e quelle zone dal punto di vista culturale.

Il fatto di entrare in un terreno, un terreno che si può in qualche modo coltivare, vigne che già esistono, che sono state confiscate alla Mafia e poterle lavorare, poter esserci sopra, per migliaia di ragazzi potrebbe essere da qui in futuro - lo è già per alcune decine, alcune

BOZZA NON CORRETTA

centinaia sicuramente - in tutto il territorio dove ci sono confische di terreni - in modo particolare di terreni oltre che di altri beni - un momento di svolta, un momento di svolta economico perché è uno sbocco; ma anche un momento di svolta culturale, proprio perché cambia il modo di rapportarsi con i terreni, cambia il modo di rapportarsi con le Istituzioni, cambia il modo di rapportarsi anche con quell'istituzione fittizia ma che c'è sempre, che è presente con quel tipo di soggetti che sono rappresentati più o meno diretti del potere mafioso.

E un segnale importante, verrebbe, potrebbe venire dal nostro Ente, se tutti insieme potessimo andare avanti e sostenere questo ordine del giorno anche sulla base del fatto che esiste, in questi mesi, in questi anni, un riemergere, qui viene definito un contropotere criminale che si rafforza sempre di più e che è ritornato ad essere molto forte anche se probabilmente più nascosto; e soprattutto un qualcosa che noi viviamo e che esiste nel nostro territorio.

La Mafia è presente, la Mafia c'è, la Mafia c'è nel nostro territorio ed in particolare in Emilia Romagna, è molto forte, e questo ci dicono i dati delle ricerche regionali.

Non sono più soltanto infiltrazioni, la Mafia c'è e probabilmente se anche da parte del nostro ente ci fosse questo tipo di segnale per provare a superare questa difficoltà, questo rischio che si corre con questa modifica di questo comma, probabilmente si potrebbe dare anche un segnale molto positivo non solo al nostro territorio - che probabilmente ha bisogno di un controllo, di scelte che riguardano la sicurezza di tutti - ma che probabilmente ha anche bisogno di segnali politici e culturali.

Poi naturalmente, come dicevo prima, è molto importante anche per dare un segnale a chi soffre, a chi aspetta, a chi vuole - attraverso le terre ed i beni confiscati - affermare il proprio riscatto ed un riscatto di quelle

BOZZA NON CORRETTA

terre che hanno subito quello che abbiamo sotto gli occhi di tutti storicamente, riscatto che ancora non vivono.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Venturi.

CONS. VENTURI:

Per rilevare, finalmente, un fatto non da poco: termini come "valori di legalità e giustizia" finalmente vengono spesi nel contesto appropriato.

Effettivamente il contesto è questo, e questi termini sono termini che rientrano in questo contesto; quindi con piacere rileviamo questo, siamo anche firmatari di quest'ordine del giorno e voteremo a favore.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Spina.

CONS. SPINA:

Grazie Presidente.

Io intervengo a titolo assolutamente personale, perché il testo di ordine del giorno che ci è stato proposto, riprende, in larga parte, il testo di una petizione già firmata da numerose personalità come Luigi Ciotti, Giuseppina Latorre, Rita Borsellino, Giovanni Impastato e così via, e il testo che in qualche modo mi sembra ispirare questo ordine del giorno, intanto ha una sua sinteticità che l'ordine del giorno perde; ma non è questo il problema.

Diciamo che l'ordine del giorno che ci viene proposto, va oltre in alcuni passaggi che, in qualche modo, dal mio punto di vista, lo legano ad una discussione che stiamo facendo in questa città da mesi, su che cosa sia la legalità, la sposa in questo caso alla parola democrazia, ed io credo che non sia sufficiente sposare termini nei quali diciamo di riconoscerci per fare, di questi, il simbolo rispetto al quale rispetto alle quale orientarsi.

BOZZA NON CORRETTA

Avrei votato con assoluta tranquillità il testo che si fosse fermato, come la petizione a cui facevo riferimento, dicendo, "trasformando questi beni, come sta avvenendo faticosamente oggi, in segni tangibili di legalità e di giustizia", se appunto non si fosse voluto andare oltre.

Qualcuno può pensare - libero di farlo - che ci voglia essere un distinguo ulteriore che schiaccia una discussione così importante come quella sul tema che ci propone l'ordine del giorno, su vicende più piccole. Io invece continuo a mantenere, per quanto mi riguarda, una coerenza che credo imprescindibile, proprio per continuare a garantire un impegno serio e motivato - in questo caso - nella lotta alla Mafia e alle Mafie, senza confonderlo ed annacquarlo, ogni svolta stemperarlo, con concetti che di volta in volta vengono usati per meglio definire, meglio fare digerire politiche che, ad esempio, dal punto di vista della profondità, dell'intervento sociale o della giustizia e quindi della democrazia, dal mio punto di vista ben poco hanno a che fare.

E' questa l'unica cosa che mi fa pronunciare un voto di astensione rispetto a questo documento, ribadendo che il concetto fondamentale della battaglia contro le Mafie, non da oggi vede il mio partito, ma anche la mia posizione personale, ben delineata e definita. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Finelli.

CONS. FINELLI:

Proprio brevemente. Quasi a livello personale, quasi come Sergio Spina, in una situazione diametralmente opposta, io sono sempre contento di votare delle delibere o degli ordini del giorno in Provincia, per cui fatemi manifestare il mio piacere di votare un ordine del giorno che, in qualche modo, lancia un messaggio di speranza a tante persone che stanno lavorando in questo senso e si

BOZZA NON CORRETTA

sentono, anche attraverso questo ordine del giorno, meno sole.

Ricordo un particolare che credo faccia piacere a Raffaele Donini, proprio quando lui era Sindaco nel suo Comune ebbi l'occasione, con l'allora Procuratore Capo di Palermo - o forse non lo era più da pochi giorni - mostrò, dicendo "non sono impazzito, questa è un'arma micidiale"; era un pacchetto di pasta, di penna rigate, il primo pacchetto di pasta della cooperativa Libera Terra, avemmo poi un incontro, successivamente, e lì ci fu un po' di emozione in tutti, noi che non siamo siciliani ed altri, ebbi quindi un incontro con alcuni ragazzi e voi non avete idea della contentezza di questo ragazzi di poter combattere la Mafia attraverso il lavoro, attraverso la capacità di trasformare questi beni conquistati con la violenza e con il sangue, per riportarli in un contesto produttivo che possa portare per molti giovani una speranza di vita nella legalità, come molti siciliani vogliono e spesso non possono.

Quindi, consentitemi di manifestare il piacere di votare con convinzione quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha la parola il Consigliere Lenzi.

CONS. LENZI:

Sarò molto rapido anche io e per esprimere il voto favorevole, perché nonostante tutte le considerazioni semantiche, crediamo sempre che l'illegalità non possa essere alla base di una convivenza civile, e non possa essere difesa in quel senso; perché, come dice l'ordine del giorno, costituisce invece una minaccia a questa convivenza civile.

Poi, la si può accompagnare con mille altri ragionamenti, con mille ed altri accorgimenti e tante altre motivazioni che circondaeranno questo concetto di altre cose

BOZZA NON CORRETTA

che come la solidarietà, etc., ma questo ordine del giorno non parla di quegli aspetti, ma parla di quelle minacce che vengono - dice proprio nel testo - "dall'accumulo di ricchezze illegali, dal dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, della negazione dei più elementari diritti di cittadinanza".

Bene, contro questa illegalità credo che non vi possano essere molti distinguo e, in questo senso, esprimo di nuovo il voto favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla votazione se non ci sono dichiarazioni di voto... Prego Consigliere Spina.

CONS. SPINA:

Grazie Presidente.

Non avrei fatto la dichiarazione di voto perché avevo già detto che io mio voto era un voto di astensione, ma i distinguo, se così da qualcuno possono essere interpretati e che ho inteso avanzare rispetto al voto favorevole che non do a questo ordine del giorno, non erano - se qualcuno non l'avesse capito - relativi all'impegno e alla necessità di battersi contro la Mafia, contro la violenza che questa esercita in quei territori.

I distinguo che io ho avanzato sono legati, in realtà, a ragioni di fondo che mi fanno continuare ad affermare che in qualunque momento la parola "legalità" non si lega ad un impegno concreto e ad una idea concreta di quello che si vuole fare, al di là del dichiarare del battersi per eliminare l'illegalità.

Io non ho nessuna intenzione di votare un ordine del giorno che, pur motivato a partire dalle questioni che qui venivano poste, continua a riproporre quel tipo di discussione.

Credo che questo debba essere un punto fermo.

BOZZA NON CORRETTA

Se ci sono esami da fare sull'atteggiamento coerente di lotta alla Mafia, credo che non possano essere fatti su un ordine del giorno che, peraltro ho già detto, se si fosse fermato ai passaggi che riprendono la petizione che è già stata sottoscritta da altre personalità, avrebbe visto sicuramente e tranquillamente il mio voto a favore, fermo restando il mio rispetto per i colleghi che, con convinzione, pensano di votarlo e che probabilmente, anche rispetto ai distinguo, hanno considerazioni e valutazioni diverse da quelle che ho fatto.

Questa precisazione, per motivare l'astensione.

PRESIDENTE:

Proseguiamo con la votazione. Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

22 presenti e votanti: 15 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario, il Consiglio approva.

Bene, adesso votiamo l'ordine del giorno proposto sulla violenza. Evito di fare fotocopie. C'è stata una modifica che trova il consenso di tutti i gruppi e se avete sott'occhio il testo, vi dico le modifiche. Dunque, dopo "porge", si toglie "innocenti ed indifese". Poi, vi finisco il testo: "si augura", e tutto quello che trovate, cioè "che le Forze dell'Ordine assicurano al più presto i colpevoli alla giustizia affinché scontino le pene previste, con il massimo rigore consentito nelle norme vigenti", va aggiunto "e che si attivino azioni ed iniziative che rimuovano le cause che limitano, ancora oggi, la sicurezza e quindi la libertà delle donne".

Questa è una integrazione del testo. Il testo ultimo diventa questo che consegno alla segreteria.

Qualcuno chiede la parola? Dichiarazioni di voto?

Allora votiamo.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

22 presenti e votanti: 22 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario, il Consiglio approva.

Dopo una verifica a campione sui Consiglieri, direi di dichiarare tolta la seduta del Consiglio Provinciale.

Grazie e buonasera a tutti.

Trascrizione effettuata dalla Ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 05 dicembre 2005